

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 maggio 2025, n. 676

Approvazione di indirizzi e strategie di pianificazione regionale per il trasferimento e l'accoglienza della popolazione del Quartiere Pianura - Municipalità 9 - Comune di Napoli, ai sensi del D.P.C.M. "Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei" del 24 giugno 2016.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Protezione Civile, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;

PRESO ATTO

- a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
- b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di approvare il documento tecnico recante "Indirizzi e strategie di pianificazione regionale per il trasferimento e l'accoglienza della popolazione del Quartiere Pianura - Municipalità 9 - Comune di Napoli", quale parte integrante e sostanziale di cui all'Allegato A;
2. di demandare al Dirigente della Sezione Protezione Civile, in raccordo con il Direttore del Dipartimento "Protezione Civile e Gestione delle Emergenze", l'assolvimento dei conseguenti adempimenti relativi al coordinamento con le strutture regionali competenti in materia di sanità, mobilità, istruzione e turismo, il cui coinvolgimento è necessario per la definizione dei piani di settore e tematici, nonché dei conseguenti protocolli operativi;
3. di notificare il presente provvedimento, a cura delle Sezione Protezione Civile, alle strutture regionali da coinvolgere nella programmazione/pianificazione di settore e tematica di cui al precedente capoverso (Dipartimento Promozione della Salute, Dipartimento Turismo, Dipartimento Mobilità, Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione, Struttura Speciale Comunicazione Istituzionale);
4. di notificare il presente provvedimento, a cura delle Sezione Protezione Civile, al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, alla Regione Campania e al Comune di Napoli ai fini delle attività di rispettiva competenza;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 18 del 15 giugno 2023, all'interno della "Sezione 1".

Il Segretario Generale della Giunta

NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta

RAFFAELE PIEMONTESE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: Approvazione di indirizzi e strategie di pianificazione regionale per il trasferimento e l'accoglienza della popolazione del Quartiere Pianura - Municipalità 9 - Comune di Napoli, ai sensi del D.P.C.M. "Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei" del 24 giugno 2016.

Visti:

- la legge 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 "Codice della protezione civile";
- la Legge Regionale n. 53 del 2019 "Sistema regionale di Protezione Civile";
- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008 concernente "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze";
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri "Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei" del 24 giugno 2016;
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Puglia n. 1096 del 24 giugno 2019 avente per oggetto "Pianificazioni nazionali di emergenza per rischio vulcanico del Vesuvio e dei Campi Flegrei. Aggiornamento della pianificazione nazionale. Approvazione dei protocolli d'intesa e dei relativi allegati tecnici tra Regione Campania, Regione Puglia e Comuni gemellati";
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 187 del 19 aprile 2023 avente per oggetto "Rischio Vulcanico Campi Flegrei. Percorsi per l'allontanamento assistito e per l'allontanamento autonomo della popolazione dalla zona rossa. Approvazione aggiornamento per la pianificazione di emergenza";
- il D.P.G.R. 22/2021 di adozione dell'Atto di Alta Organizzazione - modello organizzativo MAIA 2.0;
- il D.P.G.R. n. 262/2021, contenente ulteriori integrazioni e modifiche dell'Atto di Alta Organizzazione – modello organizzativo MAIA 2.0;
- il D.P.G.R. n. 263/2021, che ha definito le Sezioni dei Dipartimenti e le relative funzioni;
- la Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia n. 1050 del 23/07/2023 con cui si affida l'incarico di Dirigente della Sezione Protezione Civile all'ing. Barbara Valenzano.
- il Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 del Parlamento Europeo e del Consiglio (GDPR - General Data Protection Regulation) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE;
- Vista la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- Vista la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico – operativi e avvio fase strutturale";

PREMESSO CHE:

- l'articolo 2 del D.Lgs. 1/2018 individua tra attività di protezione civile quelle volte alla previsione e prevenzione delle varie tipologie di rischio, ivi compreso il rischio vulcanico, al soccorso delle popolazioni colpite da un evento calamitoso ed ogni attività volta a superare l'emergenza
- con il DPCM 24 giugno 2016 è stata definita la zona rossa della pianificazione di emergenza nazionale per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei e la relativa strategia di salvaguardia della popolazione a rischio tramite gemellaggi con le regioni e le province autonome;
- l'art. 2 del DPCM 24 giugno 2016 stabilisce che al fine di garantire l'assistenza alla popolazione dell'area flegrea cautelativamente evacuata ciascun comune/quartiere della

zona rossa è gemellato con una Regione o Provincia Autonoma, secondo lo schema riportato nell'allegato 5 del predetto decreto; le Regioni e Province Autonome interessate rendono operativi i predetti gemellaggi mediante specifici protocolli d'intesa sottoscritti con la Regione Campania e i Comuni gemellati, in raccordo con il Dipartimento della Protezione Civile e adottano specifici piani per il trasferimento e l'accoglienza della popolazione da assistere;

TENUTO CONTO CHE :

- per quanto previsto dallo schema riportato nell'allegato 5 del DPCM 24 giugno 2016, la Regione Puglia è stata gemellata con il quartiere Pianura- Municipalità 9 - Comune di Napoli;
- in attuazione del DPCM 24 giugno 2016 con Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia n. 1096 del 24 giugno 2019 è stato approvato lo Schema di Protocollo di Intesa di gemellaggio fra la Regione Puglia, il Comune di Napoli e la Regione Campania; detto protocollo è stato sottoscritto in modo asincrono tra le parti nell'anno 2024;

CONSIDERATO CHE:

- la Sezione Protezione Civile ha redatto il documento tecnico recante "Indirizzi e strategie di pianificazione regionale per il trasferimento e l'accoglienza della popolazione del Quartiere Pianura - Municipalità 9 - Comune di Napoli";
- il documento di cui al precedente capoverso è stato trasmesso per condivisione al Dipartimento regionale Protezione Civile e Gestione delle Emergenze e al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Puglia, giusta nota prot. 0626967/2024;
- le strategie per il trasferimento e l'accoglienza della popolazione del Quartiere Pianura - Municipalità 9 - Comune di Napoli sono state condivise nel corso della seduta del 28/02/2025 del Comitato Regionale permanente di Protezione Civile, ove sono emerse alcune proposte di modifica/integrazione recepite nel documento allegato;
- con nota prot. 0132515/2025 il documento così revisionato è stato trasmesso agli Enti che compongono il Comitato Regionale permanente di Protezione Civile, onde consentire la condivisione e/o la formulazione di osservazioni;
- la suddetta nota è stata riscontrata senza rilievi dal Coordinamento delle associazioni di volontariato della Provincia di Brindisi (prot. 0158055/2025), dall'ARPA Puglia (prot. 0159777/2025) e, con osservazioni, dalle Prefetture di Bari (prot. 0159017/2025) e di Barletta Andria Trani (prot. 0165240/2025);

PRECISATO che il documento oggetto di approvazione ha carattere strategico e di indirizzo generale e che le fasi successive prevederanno l'attivazione di appositi accordi, protocolli e azioni coordinate di natura intersettoriale, funzionali e propedeutici alla definizione degli aspetti operativi del piano;

VALUTATO che le osservazioni formulate dalle Prefetture di Bari e di Barletta Andria Trani attengono allo sviluppo di un piano operativo di azione che sarà redatto a seguito del raccordo con le strutture regionali competenti in materia di trasporti e di turismo;

DATO ATTO CHE:

- che: le attività previste nell'allegato documento di indirizzo riguardano eventi di carattere nazionale di cui all'art. 7 comma 1 lettera c) del Decreto legislativo del 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice di protezione civile", per fronteggiare le quali si procederà con le modalità e le risorse previste dall'art.24 del medesimo decreto legislativo;
- l'istruttoria tecnica è completa e conforme alle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
- è necessario dare impulso alle attività di raccordo con le strutture regionali competenti in materia di sanità, mobilità, istruzione e turismo, finalizzate alla definizione del piano operativo di dettaglio che tenga in debita considerazione le osservazioni formulate dalle Prefetture di Bari e di Barletta Andria Trani;

RITENUTO opportuno approvare il documento tecnico recante “Indirizzi e strategie di pianificazione regionale per il trasferimento e l'accoglienza della popolazione del Quartiere Pianura - Municipalità 9 - Comune di Napoli”, gemellato con la Regione Puglia, che sarà evacuata dalla zona rossa in caso di innalzamento dell'allerta alla fase di pre-allarme per una possibile eruzione dei Campi Flegrei;

Garanzie di riservatezza

“La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE”

Esiti Valutazione di impatto di genere: neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni dirette e/o indirette, di natura economica-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale ad eccezione della possibile anticipazione delle prime risorse per fronteggiare l'eventuale somma urgenza che saranno successivamente rimborsate dallo Stato a rendicontazione trattandosi di emergenze disciplinate da direttive nazionali.

Tutto ciò premesso, al fine di definire la strategia per fronteggiare l'eventuale emergenza per il rischio vulcanico per i Campi Flegrei, ai sensi dell'art. 4, co. 4, lett. d), della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1. di approvare il documento tecnico recante “Indirizzi e strategie di pianificazione regionale per il trasferimento e l'accoglienza della popolazione del Quartiere Pianura - Municipalità 9 - Comune di Napoli”, quale parte integrante e sostanziale di cui all'Allegato A;
2. di demandare al Dirigente della Sezione Protezione Civile, in raccordo con il Direttore del Dipartimento “Protezione Civile e Gestione delle Emergenze”, l'assolvimento dei conseguenti adempimenti relativi al coordinamento con le strutture regionali competenti in materia di sanità, mobilità, istruzione e turismo, il cui coinvolgimento è necessario per la definizione dei piani di settore e tematici, nonché dei conseguenti protocolli operativi;
3. di notificare il presente provvedimento, a cura delle Sezione Protezione Civile, alle strutture regionali da coinvolgere nella programmazione/pianificazione di settore e tematica di cui al precedente capoverso (Dipartimento Promozione della Salute, Dipartimento Turismo, Dipartimento Mobilità, Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione, Struttura Speciale Comunicazione Istituzionale);
4. di notificare il presente provvedimento, a cura delle Sezione Protezione Civile, al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, alla Regione Campania e al Comune di Napoli, ai fini delle attività di rispettiva competenza;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 18 del 15 giugno 2023, all'interno della “Sezione 1”.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul “Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia”, adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

Il funzionario istruttore
(Giuseppe Verdiani)



GIUSEPPE
VERDIANI

Il Responsabile/E.Q.
(Rosa Corbino)



Rosa
Corbino
12.05.2025
12:12:01
GMT+02:00

La Dirigente della Sezione Protezione Civile
(Barbara Valenzano)



Barbara
Valenzano
12.05.2025
12:30:22
GMT+02:00

Il so-
delib

ettore di Dipartimento **NON** ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di
oni ai sensi del D.P.G.R. n. 22/2021.

Direttore del Dipartimento Protezione Civile e Gestione Emergenze
(Nicola Lopane)



Nicola Lopane
13.05.2025
17:44:02
GMT+02:00

Il Presidente della Giunta Regionale Dott. Michele Emiliano ai sensi del vigente Regolamento della
Giunta regionale

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

Il Presidente
Dott. Michele Emiliano



Michele Emiliano
15.05.2025
13:28:55
GMT+02:00



REGIONE
PUGLIA



DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE E GESTIONE DELLE EMERGENZE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

CAMPI FLEGREI

Indirizzi e strategie di pianificazione regionale relativa al trasferimento e l'accoglienza della popolazione del Comune di Napoli (Quartiere Pianura – Municipalità n°9), gemellato con la Regione Puglia, da evacuare dalla Zona Rossa in caso di dichiarazione dello stato di emergenza per l'eruzione Campi Flegrei.

Maggio 2025





Il documento è stato elaborato da:

Valenzano Barbara – Dirigente della Sezione Protezione Civile

Corbino Rosa – Funzionario EQ Vulnerabilità Sismica

Collaboratori: Berloco Giuseppe, Bruno Domenico, Fuzio Viviana, La Ghezza Vito, Scarpelli Pamela, Veneziani Marco, Verdiani Giuseppe



Barbara
Valenzano
21.05.2025
12:24:00
GMT+02:00

**INDICE**

PARTE I – IL RISCHIO VULCANICO CAMPI FLEGREI E PIANO DI EMERGENZA.....	4
PREMESSA.....	4
INTRODUZIONE.....	5
QUADRO NORMATIVO.....	6
STRATEGIA DEL PIANO DI EVACUAZIONE: ALLONTANAMENTO, TRASFERIMENTO E ACCOGLIENZA	7
Analisi trasportistica ACaMIR e le due modalità di allontanamento.....	8
Livelli di allerta e Fasi operative.....	11
Approfondimento sul Piano di allontanamento	11
PIANURA (NAPOLI) E IL GEMELLAGGIO CON LA REGIONE PUGLIA	13
La Zona Rossa del quartiere Pianura	13
Modalità di evacuazione.....	13
Aree di Attesa	14
Aree di Incontro	14
Allestimento Aree di Incontro e approfondimento sul quartiere Pianura	15
ESERCITAZIONE NAZIONALE “EXE flegrei 2024”	16
PARTE II – PIANO DI INTERVENTO REGIONE PUGLIA. Modalità di trasferimento e prima accoglienza	17
MODALITÀ DI TRASFERIMENTO DELLA POPOLAZIONE EVACUATA.....	17
Trasferimento della popolazione che sceglie l'Autonoma sistemazione.....	18
Trasferimento della popolazione che necessita di assistenza per il trasferimento e l'accoglienza.....	19
Trasferimento della popolazione che necessita di assistenza per la sola accoglienza ma non per il trasferimento.....	21
Accoglienza per popolazioni che scelgono autonoma sistemazione.....	22
Accoglienza per popolazioni evacuate con trasferimento autonomo o assistito.....	22
Formazione e Informazione	23
MODELLO DI INTERVENTO REGIONALE	24
La Sezione di Protezione Civile	24
Centro Operativo Regionale (COR)	25
Sala Operativa Integrata Regionale (SOIR)	25



Gestione dell'emergenza Campi Flegrei	26
PUNTI DI PRIMA ACCOGLIENZA	30
Punto di Prima accoglienza (PPA) per la popolazione trasferita con mezzo assistito	30
Viabilità di accesso al Punto di prima accoglienza.....	34
Punto di prima accoglienza (PPA) per la popolazione trasferita con mezzo proprio	35
Viabilità di accesso al Punto di prima accoglienza.....	40
PIANIFICAZIONE A LIVELLO LOCALE	42
PARTE III – IL PIANO DI ACCOGLIENZA	43
ANALISI E CRITERI DI SELEZIONE DEGLI ALLOGGI	43
Criterio di selezione temporale	43
Criterio di selezione spaziale in base alla logistica del trasferimento	44
Consistenza ricettiva massima regionale.....	45
EMERGENZA MEDIO-LUNGO PERIODO	47
PARTE IV – FASE POST EMERGENZIALE: CONTINUITÀ DEI SERVIZI ESSENZIALI	50
ASSISTENZA SANITARIA PER LA POPOLAZIONE EVACUATA.....	50
CONTINUITA' SCOLASTICA DEL COMUNE/QUARTIERE GEMELLATO.....	51
CONTINUITA' AMMINISTRATIVA DEL COMUNE/QUARTIERE GEMELLATO	52
PARTE V - GESTIONE DELLE RISORSE e AGGIORNAMENTO DEL PIANO	53
ONERI FINANZIARI	53
AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI INDIRIZZO E REDAZIONE DEL PIANO OPERATIVO DI EMERGENZA REGIONALE CAMPI FLEGREI	53
CONCLUSIONI.....	53



PARTE I – IL RISCHIO VULCANICO CAMPI FLEGREI E PIANO DI EMERGENZA

PREMESSA

La Regione Puglia, in attuazione del protocollo di intesa approvato con DGR n. 1096 del 24 giugno 2019 e successivamente stipulato con il Comune di Napoli e la Regione Campania, ha predisposto un **Documento strategico di Indirizzo di Protezione Civile regionale** per il trasferimento e l'accoglienza della popolazione residente nel Quartiere Pianura del Comune di Napoli, ricadente nella Zona Rossa dei Campi Flegrei che dovrà essere evacuata in caso di innalzamento del livello di allerta per rischio vulcanico.

La fase di emergenza scatta in corrispondenza del passaggio dall'attuale livello di allerta gialla (fase operativa I di attenzione) a quello arancione (fase operativa II di preallarme), che determinerebbe la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera c del Codice di Protezione Civile e di cui al D.lgs. n. 1 del 02/01/2018.

Al momento è stato sviluppato un primo livello progettuale, che definisce gli indirizzi strategici ed operativi su cui basare la pianificazione di emergenza che richiede, in ragione della complessità e multidisciplinarietà, il coinvolgimento di tutte le componenti/strutture operative del sistema di protezione civile nonché delle articolazioni regionali competenti in materia di trasporti, sanità e turismo.

Dunque, il presente documento si configura come uno strumento programmatico, implementabile attraverso un approccio graduale e condiviso, per giungere ad un **Piano Operativo** di emergenza che consenta di affrontare nella maniera più consapevole possibile le fasi di trasferimento e accoglienza della popolazione da evacuare.

Ne consegue che gli obiettivi del presente documento sono:

- **Condivisione strategica:** garantire una gestione coordinata e uniforme dell'eventuale emergenza.
- **Definizione delle basi per la pianificazione di emergenza:** cristallizzare i punti essenziali per lo sviluppo del modello di intervento e delle relative procedure operative:
- **Creazione di un quadro di riferimento:** promuovere sinergie istituzionali e definire l'approccio da adottare per garantire il trasferimento e l'accoglienza della popolazione gemellata.

Il presente documento è strutturato in **cinque parti** principali:

- **Introduzione al rischio e quadro normativo:** analisi del rischio vulcanico nell'area, con particolare attenzione al quartiere Pianura e ai riferimenti normativi alla base della pianificazione;
- **Piano di trasferimento:** individuazione delle modalità di trasferimento assistito e autonomo, delle fasi operative (preallarme, allarme) e dei percorsi verso le Regioni gemellate. Include informazioni su aree di attesa, aree di incontro e analisi trasportistiche;



- **Piano di accoglienza:** individuazione delle strutture tipo di prima accoglienza ed elenco dei criteri per l'assegnazione degli alloggi alla popolazione da ospitare nel medio e lungo periodo;
- **Fase post-emergenziale:** linee guida per la continuità dei servizi essenziali, come sanità e istruzione, per la popolazione evacuata;
- **Gestione risorse e aggiornamento del piano:** strategie per il miglioramento continuo della pianificazione, con focus sulla collaborazione tra enti e sull'adattamento a nuovi scenari.

La pianificazione di emergenza Campi Flegrei è uno **processo dinamico**, graduale e in continua evoluzione, che mira a rispondere in modo flessibile e tempestivo alle complessità di una possibile emergenza vulcanica.

INTRODUZIONE

Il Piano di Protezione Civile in caso di eruzione della vasta depressione vulcanica dei Campi Flegrei viene redatto in ottemperanza del Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile Nazionale del 2 febbraio 2015 recante *"Indicazioni alle componenti e alle strutture operative del Servizio Nazionale per l'aggiornamento delle pianificazioni d'emergenza ai fini dell'evacuazione della popolazione della zona rossa dell'area vesuviana"* e del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 giugno 2016 contenente le *"Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei"* con le quali è stata sancita, fatti salvi i dovuti adattamenti relativi al territorio, la validità, anche per i Campi Flegrei, delle citate Indicazioni del Capo Dipartimento della Protezione Civile.

La Regione Campania, con Delibera della Giunta Regionale n.187 del 19/04/2023, ha approvato il documento recante l' *"Aggiornamento delle pianificazioni di emergenza ai fini dell'evacuazione cautelativa della popolazione dalla zona rossa dei Campi Flegrei"*.

I Campi Flegrei, come l'area vesuviana, presentano un rischio vulcanico molto elevato perché si trovano in aree estremamente urbanizzate e quindi il valore esposto alla loro dinamica è piuttosto elevato e consistente: nella zona rossa dell'area flegrea vivono circa 500 mila persone che sarebbero sicuramente costrette a lasciare le loro abitazioni per trasferirsi in altre località in attesa che l'emergenza si concluda; a tal fine, è stato stabilito che ogni Regione italiana provveda alla pianificazione di un proprio percorso da mettere in atto al possibile verificarsi di una simile emergenza.

La pianificazione di emergenza ha un ruolo fondamentale nell'ambito delle attività di prevenzione, stabilisce l'attivazione di fasi operative, cui corrispondono le misure di emergenza che le diverse componenti e strutture operative del sistema devono attuare e inserire nelle rispettive pianificazioni di settore, per garantire una risposta coordinata per il conseguimento di obiettivi specifici e settoriali.

Le zone caratteristiche della pianificazione territoriale e di protezione civile per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei sono le cosiddette *"Zona Rossa"* e *"Zona Gialla"*.

La *"Zona Rossa"* è quella porzione di territorio nella quale l'unica possibile misura di salvaguardia della popolazione consiste nell'evacuazione preventiva di tutti i residenti della zona stessa.

La *"Zona Gialla"* è l'area, esterna alla zona rossa, che in caso di eruzione è esposta alla significativa ricaduta di ceneri vulcaniche. Per quest'area potrebbero essere necessari



allontanamenti temporanei della popolazione che risiede in edifici resi vulnerabili o difficilmente accessibili dall'accumulo di ceneri.

In accordo con quanto stabilito nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 giugno 2016, in caso di calamità nazionale a seguito dell'eruzione del vulcano dei Campi Flegrei, la Regione Puglia dovrà provvedere al trasferimento e all'accoglienza della popolazione del quartiere Pianura – Municipalità 9 – del Comune di Napoli compreso nel perimetro della "Zona Rossa".

Il presente documento concretizza lo stato dell'arte ed espone le strategie, gli indirizzi ed i criteri tecnici da adottare nel **Piano di Emergenza regionale per il trasferimento e l'accoglienza della popolazione evacuata a seguito dell'eruzione dei Campi Flegrei dal Quartiere Pianura – Municipalità 9 - Comune di Napoli, gemellato con Regione Puglia**, individuando i necessari percorsi operativi, logistici ed amministrativi per il trasferimento e l'accoglienza della suindicata popolazione.

QUADRO NORMATIVO

Principali atti nazionali:

- **Indicazioni alle componenti e alle strutture operative del Servizio Nazionale per l'aggiornamento delle pianificazioni d'emergenza ai fini dell'evacuazione della popolazione della zona rossa dell'area vesuviana**
Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 2 febbraio 2015
- **Indicazioni operative inerenti "La determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza"**
Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 10 marzo 2015
- **Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei**
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 giugno 2016

Principali atti regionali della Campania:

- **Delimitazione della Zona Rossa**
DGR n. 669/2014
- **Delimitazione della Zona Gialla**
DGR n. 175/2015
- **Istituzione del Tavolo Vulcanico**
DGR n. 506/2017
- **Gemellaggi**
DGR n. 35/2018
- **Aree di incontro e Cancelli di accesso alla viabilità principale**
DGR n. 547/2018
- **Percorsi per l'allontanamento assistito e per l'allontanamento autonomo della popolazione dalla Zona Rossa. Approvazione aggiornamento per la pianificazione di emergenza.**
DGR n. 187/2023
Definiti nella *Relazione illustrativa delle attività di pianificazione e delle analisi trasportistiche* a cura di ACaMIR e ha aggiornato e sostituito alcuni elementi di



pianificazione in precedenza approvati, recependo le proposte emerse a seguito di EXE Campi Flegrei 2019.

Principali atti regionali della Puglia:

- **Pianificazioni nazionali di emergenza per rischio vulcanico del Vesuvio e dei Campi Flegrei. Aggiornamento della pianificazione nazionale. Approvazione dei protocolli d'intesa e dei relativi allegati tecnici tra Regione Campania, Regione Puglia e Comuni gemellati**
- **Deliberazione della Giunta Regionale della Puglia n. 1096 del 24 giugno 2019**

STRATEGIA DEL PIANO DI EVACUAZIONE: ALLONTANAMENTO, TRASFERIMENTO E ACCOGLIENZA

La strategia generale definita a diversi livelli territoriali consta di **tre fasi**: **allontanamento** della popolazione dalla Zona rossa con trasporto assistito dalle Aree di Attesa verso le Aree di Incontro (Piano di allontanamento a cura della Regione Campania); **trasferimento** dalle Aree di Incontro verso le Regioni gemellate e i Punti di prima accoglienza (Piano di trasferimento a cura della Regione/Provincia Autonoma gemellata); **accoglienza**, trasferimento della popolazione campana dai Punti di prima accoglienza verso le strutture ricettive e gli alloggi (Piano di accoglienza a cura della Regione/Provincia Autonoma gemellata).

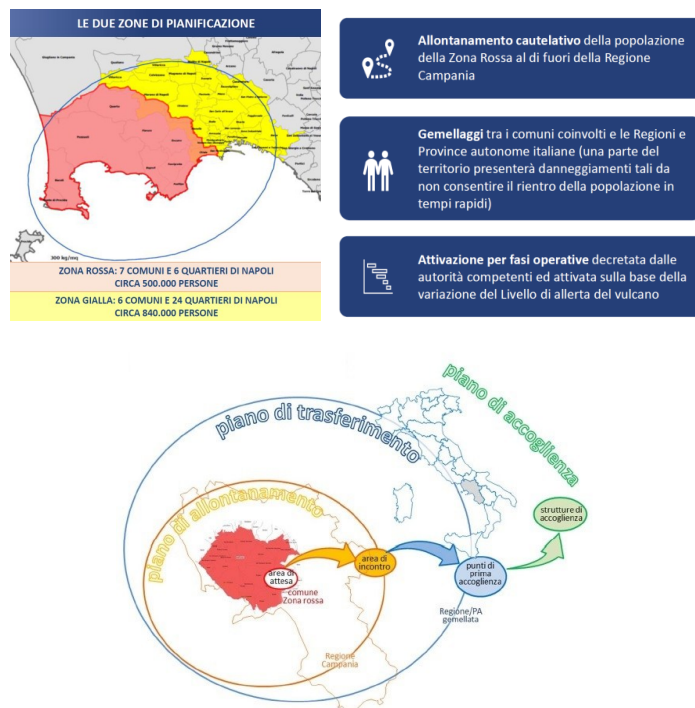


Figura 1 Ideogramma della procedura di allontanamento/trasferimento della popolazione in Zona Rossa.



In linea con la pianificazione della Regione Campania, il **Piano di evacuazione** per la **Zona Rossa dei Campi Flegrei** durante un'emergenza vulcanica prevede **due modalità principali di allontanamento**:

- **Allontanamento assistito:**
 - **Aree di Attesa:** Le persone senza mezzi propri si dirigono verso queste aree, dove saranno raccolte dai mezzi di trasporto.
 - **Aree di Incontro:** Da queste aree, vengono trasferite tramite autobus, treni o navi verso i punti di accoglienza.
 - **Punti di prima accoglienza:** Sono le destinazioni dove le persone evacuate verranno temporaneamente accolte e assegnate alle strutture ricettive;
- **Allontanamento autonomo:**
 - Le persone con mezzi propri lasciano la zona rossa utilizzando i **Cancelli di primo livello**, che regolano il flusso di traffico per garantire un'evacuazione ordinata.
 - Le persone raggiungono poi direttamente i **Punti di prima accoglienza**.

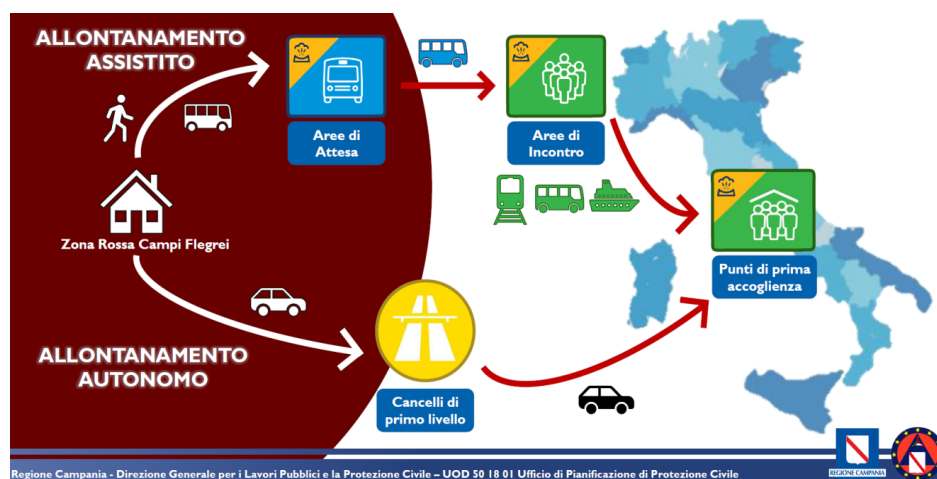


Figura 2 Rappresentazione sintetica delle due modalità di allontanamento della popolazione in Zona Rossa del 7 dicembre 2023 redatta dalla Regione Campania - Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile – Ufficio di Pianificazione di Protezione Civile.

Analisi trasportistica ACaMIR e le due modalità di allontanamento

L'ACaMIR (Agenzia Campana per la Mobilità, le Infrastrutture e le Reti) ha condotto un'analisi dettagliata dei percorsi e delle infrastrutture necessari per gestire l'evacuazione dalla Zona Rossa dei Campi Flegrei. Questo include percorsi per autobus, treni e navi, nonché le **modalità di allontanamento** della popolazione.

Con Deliberazione n. 187/2023 la Regione Campania approva la relazione illustrativa delle attività di pianificazione e delle analisi trasportistiche condotte da ACaMIR per l'allontanamento della popolazione residente nella Zona Rossa del marzo 2023, che stabilisce i **nuovi percorsi**



delle navette che collegano le Aree di Attesa alle Aree di Incontro, e aggiorna i Cancelli di accesso per regolare meglio il flusso di traffico e gestire l'evacuazione in modo ordinato e sicuro.

N°	Comune/ quartiere da evacuare	Regione gemellata	Popolazione residente* (agg.to 2016- 2022)	Popolazione che necessita di trasporto assistito (50% del totale)	Scaglion.to Partenze assistite [pers./ora]	Corse di bus-navetta occorrenti* [corse/ora]	Corse di bus-navetta occorrenti* [corse totali]	Autovetture disponibili totali [ACI 2021]	Scaglion.to Partenze in auto [auto/ora]
1	Napoli S. Ferdinando	Sicilia	2.291	1.145	24	1	29	1.371	29
2	Napoli Chiaia	Sicilia	37.172	18.586	387	10	465	22.250	464
3	Napoli Posillipo	Sardegna	23.548	11.774	245	6	294	14.095	294
4	Napoli Montecalvario ⁵	ASSENTE	268	134	N.A. ⁵		3 ⁵	160	N.A. ⁵
5	Napoli Vomero	Piemonte Valle d'Aosta	27.378	13.689	285	7	342	16.388	341
6	Napoli Arenella	Veneto	9.651	4.825	101	3	121	5.777	120
7	Napoli Chiaiano	Friuli Venezia Giulia	4.943	2.471	51	2	62	2.959	62
8	Napoli Soccavo	Emilia Romagna	45.657	22.828	476	12	571	27.329	569
9	Napoli Pianura	Puglia	58.240	29.120	607	15	728	34.861	726
10	Napoli Bagnoli	Basilicata Calabria	23.149	11.574	241	6	289	13.856	289
11	Napoli Fuorigrotta*	Lazio	71.213	35.606	742	19	890	42.626	888*
12	Marano (parziale)	Liguria	13.467	6.734	140	4	168	8.061	168
13	Quarto	Toscana	41.290	20.645	430	11	516	26.466	551
14	Pozzuoli*	Lombardia	76.952	38.476	802	20	962	53.854	1.122*
15	Giugliano in C. (parziale)	Trento Bolzano	8.653	4.327	90	3	108	5.180	108
16	Bacoli	Umbria Marche	25.410	12.705	265	7	318	15.401	321
17	Monte di Procida	Abruzzo Molise	11.929	5.965	124	4	149	6.545	136
Totali			481.209	240.604	5.010	130	6.257 ⁿ	297.179	6.188

Figura 3 Riepilogo dei Comuni in Zona Rossa e dei principali dati della pianificazione di allontanamento (fonte: Piano di Allontanamento approvato con D.G.R.C. n. 187 del 19/04/2023).

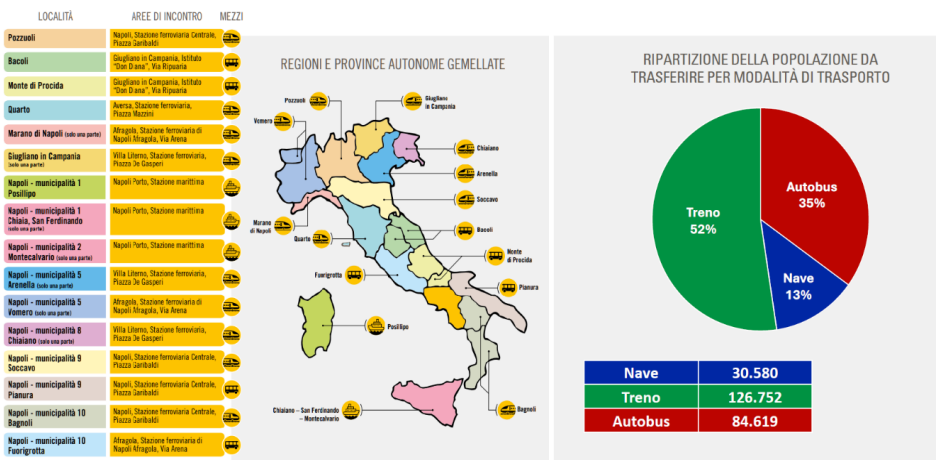


Figura 4 Allontanamento assistito - gemellaggi e modalità di trasferimento redatto dalla Regione Campania - Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile – Ufficio di Pianificazione di Protezione Civile.



Allontanamento autonomo: i Cancelli di primo livello

ACaMIR ha individuato i Cancelli di primo livello tenendo conto: della Regione o Provincia Autonoma gemellata da raggiungere; di quale percorso, caso per caso, avrebbe la maggior probabilità di scelta in condizioni ordinarie; della necessità di districare i flussi veicolari per prevenire la formazione di fenomeni di congestione delle arterie, sia della rete primaria che della rete secondaria. Per il Quartiere Pianura è stato confermato il Gate G10E presso Vomero.

Nella mappa seguente sono riportate le posizioni dei gate di primo livello individuati.

/	GU/E	Agnano	A56	Est	Bagnoli	Già previsto
8	G08O	Italia '90	A56	Ovest	Fuorigrotta	Già previsto
9	G09O	Fuorigrotta	A56	Ovest	Fuorigrotta	Già previsto
10	G10E	Vomero	A56	Est	Pianura	Già previsto
11	G11E	Camaldoli	A56	Est	Soccavo	Già previsto
12	G12	Arenella	A56	Est	Vomero	Già previsto

Figura 5 Elenco dei gate di primo livello nella pianificazione di allontanamento dei Campi Flegrei.

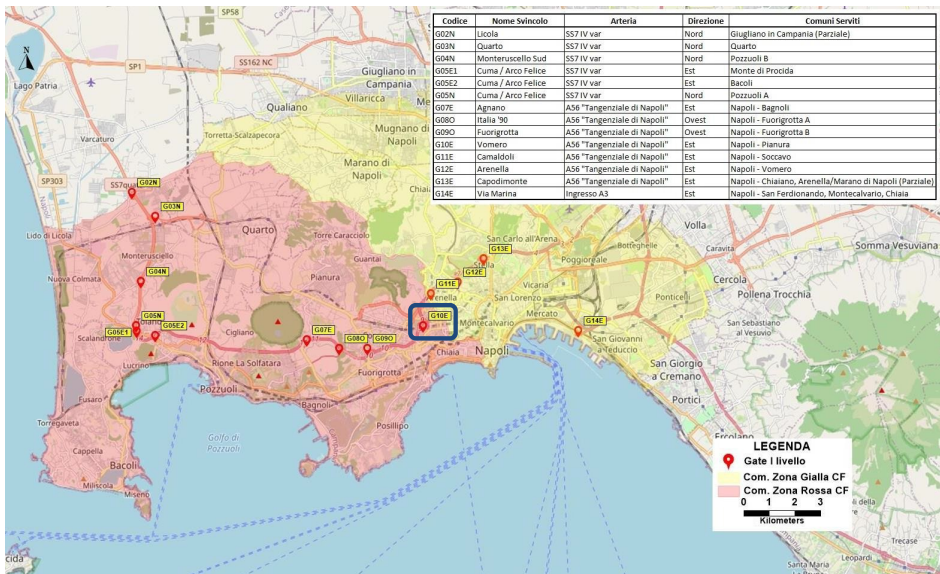


Figura 6 Posizioni dei gate di primo livello nel piano di allontanamento con mezzo proprio dalla Zona Rossa dei Campi Flegrei. Il quadrato rosso individua la posizione del Gate G10E previsto per Pianura.



Livelli di allerta e Fasi operative

Il piano di emergenza per i Campi Flegrei prevede quattro Livelli di allerta, ciascuno associato a specifiche Fasi operative.

La variazione dei Livelli di allerta è proposta dalla Commissione per la previsione e la prevenzione dei Grandi Rischi – Settore rischio vulcanico, che la formula sulla base dei dati del monitoraggio e delle relazioni tecnico-scientifiche ad essa trasmesse dal Dipartimento nazionale della protezione civile.

I **Livelli di allerta** e le conseguenti **Fasi operative** sono le seguenti:

- **base (verde):** Nessuna variazione significativa dei parametri vulcanici. Monitoraggio ordinario.
preparazione e comunicazione
- **attenzione (giallo):** Variazioni nei parametri vulcanici richiedono un'intensificazione delle attività di monitoraggio e una verifica delle pianificazioni.
inizio delle operazioni di trasferimento
- **preallarme (arancione):** Potenziali segnali di un'eruzione richiedono la preparazione per un'evacuazione, che potrebbe avvenire nei mesi o settimane successive.
attuazione del piano di evacuazione
- **allarme (rosso):** Un'eruzione imminente richiede l'evacuazione immediata della Zona Rossa. L'evacuazione viene eseguita secondo le modalità assistite e autonome previste.
ripristino e gestione della popolazione trasferita

A ciascuno Livello di allerta, indicativo della possibile evoluzione dello stato di attività del vulcano, corrispondono le relative Fasi operative che dettano i tempi degli interventi di protezione civile per mettere in sicurezza la popolazione e il territorio.

Approfondimento sul Piano di allontanamento

Sono previsti quattro Livelli di allerta: base, attenzione, preallarme, allarme.

Stato del vulcano	Livello di Allerta	Fase operativa	Situazione attuale per
Nessuna variazione significativa dei parametri monitorati	BASE	BASE	VESUVIO
Variazione significativa dei parametri monitorati	ATTENZIONE	I (ATTENZIONE)	CAMPI FLEGREI
Ulteriore variazione dei parametri monitorati	PREALLARME	II (PREALLARME)	-
Comparsa dei fenomeni che indicano una dinamica pre-eruttiva	ALLARME	III (ALLARME)	-



Nella “**Fase di preallarme**”, vengono evacuate le persone presenti presso ospedali e case di cura, viene trasferita la popolazione carceraria e vengono messi in sicurezza i beni culturali. La popolazione residente, dotata di propria sistemazione abitativa alternativa, può allontanarsi spontaneamente.

Le indicazioni per l’aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per rischio vulcanico prevedono che, al passaggio dalla “**Fase II di preallarme**” alla “**Fase III di allarme**”, decretata dal Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del capo del Dipartimento di Protezione Civile, si proceda all’allontanamento di tutti i cittadini della Zona Rossa ancora presenti nell’area a rischio, non allontanatisi volontariamente nella “Fase II di preallarme”.

Nella “**Fase III di allarme**”, la popolazione residente deve obbligatoriamente lasciare la Zona Rossa entro 72 ore dalla decretazione.

La parte di popolazione che si allontana nella Fase III di allarme utilizzando un proprio mezzo di trasporto può farlo solo seguendo i percorsi stradali stabiliti nel Piano di allontanamento.

La parte di popolazione non automunita, che necessita di assistenza per l’allontanamento, sarà trasportata a cura del sistema nazionale di protezione civile secondo il seguente schema:

- dalla propria residenza alle **Aree di Attesa** comunali: seguendo le disposizioni dei Piani di Protezione Civile dei Comuni campani;
- dalle Aree di Attesa comunali alle **Aree di Incontro**: il trasferimento avviene a cura della Regione Campania, secondo quanto definito nel **Piano di allontanamento**;
- dalle Aree di Incontro ai **Punti di prima accoglienza**: il trasferimento avviene a cura della Regione o Provincia Autonoma gemellata, secondo quanto definito nel **Piano di trasferimento**. Il transito nei punti di prima accoglienza ha la sola valenza logistica di fungere da “Hub” tra i servizi di trasporto di lunga percorrenza, definiti nel Piano di trasferimento, ed i servizi di trasporto collettivo a valenza locale e regionale per la distribuzione della popolazione allontanata presso le residenze di destinazione, definite nel Piano di accoglienza;
- dai Punti di prima accoglienza alle Strutture di accoglienza: il trasferimento avviene a cura della Regione o Provincia Autonoma gemellata.

La strategia di intervento prevede l’allontanamento della popolazione residente nella **Zona Rossa**, che deve essere evacuata al raggiungimento della “**Fase III di allarme**”. L’evacuazione è pianificata in modo da essere conclusa in **72 ore**:

- **Prime 12 ore**: Informazioni alla popolazione e predisposizione dei mezzi per il trasporto assistito.
- **Successive 30-48 ore**: Evacuazione della popolazione ancora presente in zona rossa.
- **Ultime 12 ore**: Completamento delle operazioni di evacuazione.

I residenti auto-muniti devono seguire percorsi stradali predefiniti. Per chi necessita di trasporto assistito, i punti di partenza sono le **Aree di Attesa**, da cui vengono trasferiti nelle **Aree di Incontro** per poi raggiungere i **Punti di prima accoglienza**.



PIANURA (NAPOLI) E IL GEMELLAGGIO CON LA REGIONE PUGLIA

Il quartiere di Pianura, appartenente al comune di Napoli, è gemellato con la Regione Puglia per la gestione dell'evacuazione nella fase di trasferimento dall'Area di Incontro al Punto di prima accoglienza nonché nella fase di accoglienza di breve e, se del caso, medio – lungo periodo.

Si riportano i dati contenuti nel Piano della Regione Campania e utilizzati per la redazione del presente documento:

- La popolazione residente di **Pianura** è stimata in **58.240 persone**, di cui il **50% (29.120 persone)** necessiterà di trasporto assistito;
- Sono previste **15 partenze di bus navetta all'ora dall'Area di Incontro**, con un totale di **728 corse** necessarie per il trasferimento verso la Regione Puglia;
- Per il trasporto autonomo, si stima che siano disponibili **34.861 autovetture**, con uno scaglionamento di **726 partenze di auto all'ora**;
- Il percorso di evacuazione per i residenti di Pianura prevede l'uso della **rete stradale primaria e autostradale**, con un **Gate di accesso** designato per garantire la fluidità dei flussi.

La Zona Rossa del quartiere Pianura

Il quartiere Pianura si trova all'interno della Zona Rossa vulcanica, un'area ad alto rischio che richiede la preparazione di misure specifiche per l'evacuazione in caso di emergenza. Essendo densamente popolato, questo quartiere rappresenta una sfida logistica significativa per le operazioni di allontanamento, trasferimento ed accoglienza.

Modalità di evacuazione

La strategia di evacuazione della popolazione del quartiere **Pianura** è stata stabilita dalla Regione Campania e prevede l'utilizzo di due modalità principali:

- **Trasferimento autonomo:** Si stima che circa la metà della popolazione utilizzerà mezzi propri per l'evacuazione. I residenti saranno indirizzati verso i **Cancelli autostradali** designati, tra cui:
 - **Gate G10E Pianura**, che rappresenta il punto di accesso principale alla rete stradale primaria.
 - Altri Cancelli di supporto saranno attivati per garantire un flusso continuo di traffico verso le autostrade principali.
- **Trasferimento assistito:** Per i residenti senza mezzi di trasporto, sono previsti autobus che collegheranno le **Aree di Attesa** del quartiere Pianura con l'Area di Incontro ubicata presso Piazza Garibaldi nel Comune di Napoli. In particolare:
 - Le **Aree di Attesa** saranno organizzati nei principali spazi pubblici del quartiere, da dove i cittadini verranno raccolti per l'allontanamento assistito.



- Gli autobus della Regione Campania li condurranno verso le **Aree di Incontro**, che fungeranno da punti di smistamento per il trasferimento verso la Regione Puglia.
- Per i residenti di **Pianura**, il trasferimento dalle Aree di Incontro ai **Punti di prima accoglienza** in Puglia avverrà tramite **autobus Gran Turismo (GT)**, messi a disposizione dalla Regione Puglia, classe omologativa III (turistici), come stabilito dalla pianificazione nazionale in materia.

Aree di Attesa

Le **Aree di Attesa** sono i punti in cui la popolazione attende i mezzi di trasporto per l'allontanamento assistito. Ogni Comune o quartiere ha le proprie Aree di Attesa, gestite dalle amministrazioni locali.

Per **Pianura**, le Aree di Attesa sono:

- **Campo Basket via Nabucco.**
- **Area attrezzata via Mandela.**
- **Via Torricelli, esterno parchi Falcone e Borsellino.**

Aree di Incontro

Le **Aree di Incontro** sono punti di raccordo tra l'allontanamento locale e il trasferimento verso le Regioni gemellate.

L'area di incontro designata per i residenti di **Pianura** è presso **Piazza Garibaldi**, nei pressi della **Stazione di Napoli Centrale**. Da qui, la popolazione verrà trasportata verso la Puglia con **autobus GT**, classe di omologazione III (turistici).

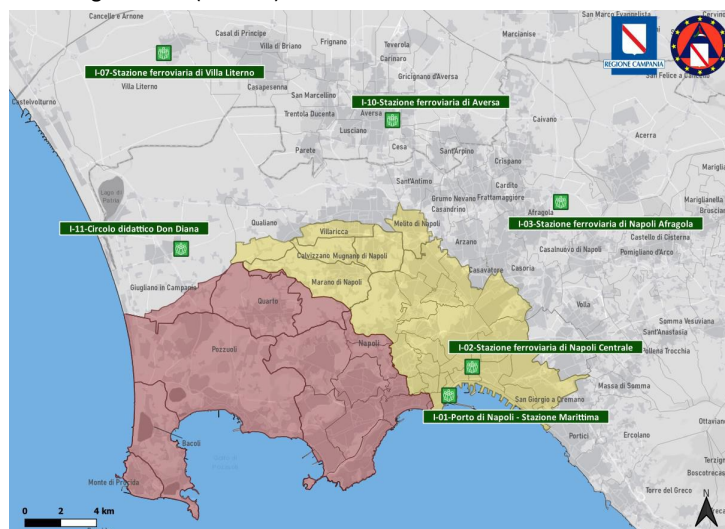


Figura 7 Tavola di inquadramento delle aree di incontro.



Aree d'Incontro	Posizione		Mod. di Trasporto	Comune/Quartiere	Regione PPAA gemellata
	Comune	Prov.			
I-01 Porto di Napoli Stazione Marittima	Napoli	NA	Nave Ro-Ro pax	Napoli Posillipo	Sardegna
			Nave pax	Napoli Chiaia Napoli S. Ferdinando Napoli Montecalvario	Sicilia
I-02 Piazza Garibaldi, Napoli, area antistante stazione di Napoli Centrale	Napoli	NA	Treno	Napoli Bagnoli	Basilicata-Calabria
			Treno	Napoli Soccavo	Emilia Romagna
			Treno	Pozzuoli	Lombardia
			Autobus	Napoli Pianura	Puglia
I-03 Via Arena, Afragola, area antistante stazione di Napoli Afragola AV	Afragola	NA	Treno	Marano di Napoli	Liguria
			Treno	Napoli Vomero	Piemonte - Valle d'Aosta
			Autobus	Napoli Fuorigrotta	Lazio
I-07 Piazza De Gasperi, Villa Literno, area antistante stazione di Villa Literno	Villa Literno	CE	Treno	Giugliano in Campania	Trento-Bolzano
			Treno	Napoli Chiaiano	Friuli Venezia Giulia
			Treno	Napoli Arenella	Veneto
I-10 Piazza Mazzini, Aversa, area antistante stazione di Aversa	Aversa	CE	Treno	Quarto	Toscana
I-11 Istituto "Don Diana", via Ripuaria	Giugliano in Campania	NA	Autobus	Bacoli	Umbria-Marche
			Autobus	Monte di Procida	Abruzzo-Molise

Figura 8 DGR n. 547/2018 – [...] Pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico nell'area flegrea - approvazione delle aree di incontro e dei cancelli di accesso alla viabilità principale per l'allontanamento della popolazione dalla zona rossa e confermate con la citata DGR n. 187/2023.

Allestimento Aree di Incontro e approfondimento sul quartiere Pianura

La Regione Campania ha previsto l'allestimento delle Aree di Incontro secondo lo schema presentato dalla stessa durante la videoconferenza del 7 dicembre 2023.

Il progetto di allestimento presentato riguarda l'area I-11 - istituto «Don Diana» per Exe Campi Flegrei 2019, tuttavia lo schema distributivo e funzionale può essere replicato nelle altre Aree di Incontro.

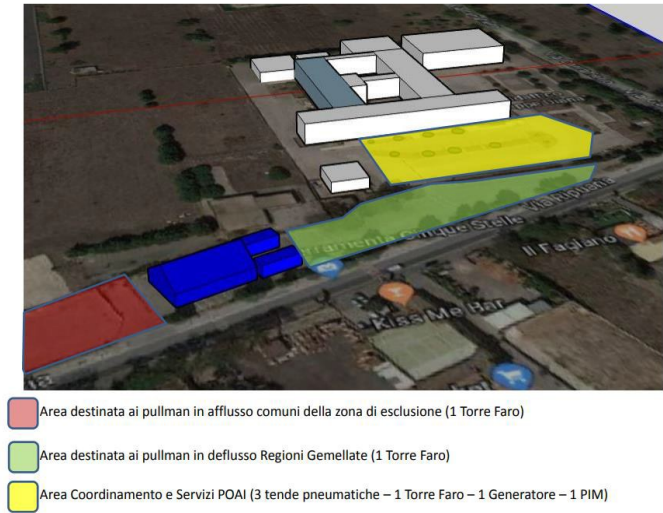


Figura 9 Esempio di allestimento operativo Area di Incontro.

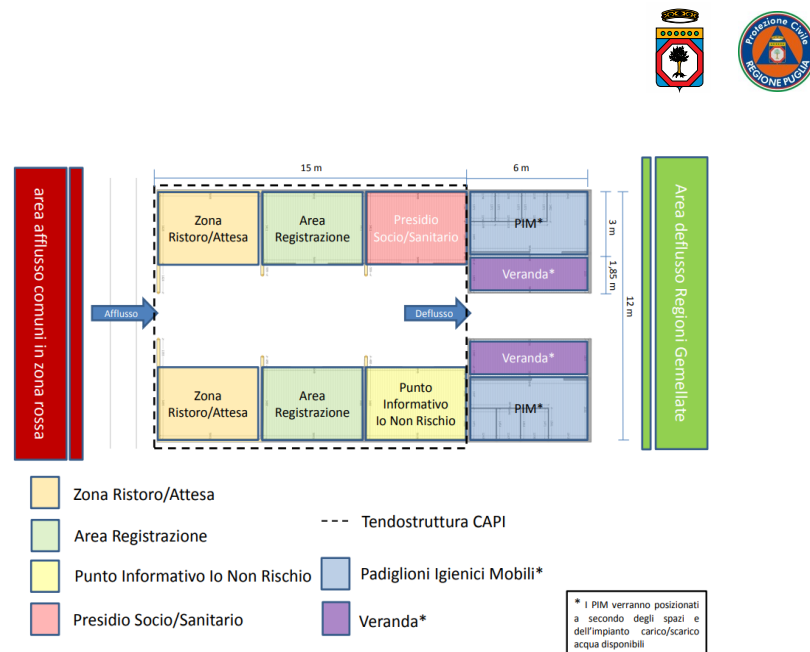


Figura 10 Esempio di dettaglio tendostruttura.

La planimetria della tendostruttura è suddivisa in varie aree funzionali con una chiara separazione tra l'area di afflusso e quella di deflusso.

Questi schemi distributivi e funzionali sono utili nella progettazione dei Punti di prima accoglienza delle Regioni gemellate, poiché forniscono un'analisi preliminare delle funzioni essenziali per l'assistenza immediata, la registrazione ed eventualmente l'accoglienza temporanea.

ESERCITAZIONE NAZIONALE "EXE FLEGREI 2024"

Si è tenuta nel periodo 9 - 12 Ottobre 2024 l'esercitazione Nazionale per il rischio vulcanico nell'area dei Campi Flegrei, ovvero una simulazione su scala reale dell'allontanamento della popolazione residente nella Zona Rossa del vulcano. Lo scenario dell'esercitazione ha simulato la variazione dei parametri del monitoraggio del vulcano Campi Flegrei, con il passaggio dallo stato di allerta gialla, indicante un rischio moderato, all'allerta arancione, segnalando un forte disequilibrio del vulcano, fino all'allerta rossa, che indica un rischio di eruzione imminente e attiva la fase operativa di allarme.

Da questa simulazione è emersa un'ottima partecipazione da parte dei COC, circa il 50% delle comunicazioni in ingresso sono arrivate dai Comuni.

Dal Team di valutazione, formato dai rappresentanti del DPC delle Regioni, sono emerse due proposte per l'aggiornamento della pianificazione:

- Rafforzamento della **formazione degli operatori**, dell'**informazione** e della comunicazione alla popolazione relativamente al rischio vulcanico nell'area flegrea e alla procedura di allontanamento assistito.
- Realizzazione di **test** a livello comunale di allestimento delle **Aree di attesa e di Incontro**, da realizzare in maniera periodica con il coinvolgimento della popolazione e delle scuole.



PARTE II – PIANO DI INTERVENTO REGIONE PUGLIA. MODALITÀ DI TRASFERIMENTO E PRIMA ACCOGLIENZA

MODALITÀ DI TRASFERIMENTO DELLA POPOLAZIONE EVACUATA

La Fase di trasferimento è il secondo passo del processo di evacuazione stabilito dalla pianificazione nazionale in materia. Per regolare lo spostamento delle persone da evacuare, come già riportato nei capitoli precedenti, la Regione Campania, con il supporto di ACaMIR - Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti e in raccordo con i Comuni interessati, ha elaborato il Piano per l'allontanamento della popolazione dalla Zona Rossa e il trasferimento nelle Regioni/PPAA gemellate. Sono state pertanto individuate le Aree di Incontro per il trasporto assistito, definita la strategia generale di trasferimento e stabiliti i relativi Cancelli di accesso alla viabilità di allontanamento principale, ufficializzate con Delibera della Regione Campania n.547 del 4 settembre 2018 e con Delibera della Regione Campania n.187 del 19 aprile 2023.

La modalità di trasferimento della popolazione evacuata dal quartiere Pianura verso il territorio della Puglia, Regione gemellata, può avvenire secondo tre differenti tipologie: **autonoma sistemazione, trasferimento assistito e trasferimento autonomo.**

Nel caso di trasferimento autonomo l'uscita dalla Zona Rossa dovrà avvenire in modo che, la popolazione che si allontana dalla Zona Rossa con autovettura propria potrà farlo:

a) seguendo il percorso preferito per raggiungere una propria destinazione di autonoma sistemazione abitativa, se deciderà di allontanarsi spontaneamente prima della decretazione della Fase di allarme. In tal caso, avrà solo l'obbligo di comunicare l'avvenuto allontanamento alle strutture della Protezione Civile Comunale (Comune di residenza) e non potrà fare rientro prima che sia stata decretata la fine della Fase di allarme;

b) seguendo i percorsi imposti dalla pianificazione di allontanamento e rispettando gli orari di partenza fissati dal Piano comunale del Comune di residenza, se deciderà di allontanarsi solo ad avvenuta decretazione della Fase di allarme.

Le fasi di preparazione e accoglienza saranno gestite attraverso la stretta, coordinata e continua collaborazione fra la Regione Puglia gemellata e il quartiere Pianura, mentre per quanto concerne il trasferimento ci sarà un coordinamento continuo fra la Regione Puglia, il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale e la Regione Campania, attraverso la Di.Coma.C istituita a partire dalla Fase di preallarme.

Nella tabella successiva vengono evidenziate, in modo sintetico, le diverse modalità di trasferimento e di accoglienza.



	Trasferimento	Accoglienza
Popolazione che sceglie l'autonoma sistemazione	Comunica al Comune l'autonoma destinazione scelta e utilizza il mezzo proprio.	Contributo di autonoma sistemazione da parte dello Stato (CAS)
Popolazione che necessita di assistenza per il trasferimento e l'accoglienza	Viene trasferita dalle Aree di Attesa all'Area di Incontro secondo quanto stabilito nel Piano predisposto dalla Regione Campania. Successivamente la popolazione verrà trasferita al Punto di prima accoglienza stabilito nel Piano della Regione Puglia	Nelle strutture e con modalità definite nel Piano di accoglienza della Regione Puglia
Popolazione che necessita di assistenza per l'accoglienza ma non per il trasferimento	Utilizza il mezzo proprio e si dirige autonomamente verso il Punto di prima accoglienza stabilito nel Piano della Regione Puglia.	Nelle strutture e con modalità definite nel Piano di accoglienza della Regione Puglia

Trasferimento della popolazione che sceglie l'Autonoma sistemazione

I nuclei familiari che opteranno di trasferirsi in una autonoma sistemazione (seconde case, parenti, amici, o altro) all' interno del territorio della Regione non saranno assistiti nel Punto di prima accoglienza, ma potranno eventualmente utilizzare le Aree di Incontro per sostare brevemente e per ricevere assistenza generica momentanea e raccogliere informazioni di tipo logistico e viario.

Raggiungeranno l'autonoma sistemazione con mezzo proprio seguendo i percorsi stradali e il Cancelli di accesso alla viabilità principale in uscita dalla Zona Rossa stabiliti nei Piani di allontanamento e di trasferimento della Regione Campania.

La decisione di optare per questa tipologia di trasferimento e alloggiamento deve essere comunicata dal capo del nucleo familiare al Comune di Napoli che a sua volta trasferirà il dato secondo le modalità stabilite ai sensi del Protocollo di Gemellaggio.

Al momento non è possibile quantificare esattamente il numero della popolazione che usufruirà di tale modalità, per cui il servizio di accoglienza viene dimensionato per l'intera comunità del quartiere Pianura e sulla base dei nuclei familiari riportati sul portale dell'ISTAT.



Trasferimento della popolazione che necessita di assistenza per il trasferimento e l'accoglienza



Figura 11 Rappresentazione sintetica della strategia di trasferimento assistito della popolazione.

I nuclei familiari che necessitano di assistenza sia per il trasferimento sia per l'accoglienza confluiscono, con modalità e mezzi programmati dalla Regione Campania presso le Aree di Incontro e poi presso il Punto di prima accoglienza nel territorio pugliese attraverso un sistema di autobus gestito dalla Regione gemellata.

Le modalità di trasporto come definite da Regione Campania attraverso la sua Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti (di seguito **ACaMIR**) prevede che metà della popolazione evacuata in accoglimento nella Regione sia trasferita con mezzo di trasporto Autobus.

La popolazione evacuata e assistita, dal quartiere di Pianura, verrà trasportata da Regione Campania attraverso un sistema di bus navetta fino alla Piazza Garibaldi, antistante la Stazione ferroviaria Centrale di Napoli, e da lì con gli Autobus messi a disposizione dalla Regione Puglia, fino al **Punto di prima accoglienza che sarà individuato nella città di Foggia**, essendo quest'ultima il capoluogo più vicino alla Regione Campania, raggiungibile in poco più di due ore dall' Area di Incontro.

Si ipotizza di allestire il Punto di prima accoglienza presso strutture del tipo il compendio fieristico di Foggia che risponde ai criteri tecnici descritti nel paragrafo dedicato.

In analogia a quanto predisposto da ACaMIR e Regione Campania, che per la popolazione di Pianura da evacuare verso l'Area di Incontro di Piazza Garibaldi antistante la Stazione Centrale di Napoli, mobilizzerà 728 bus navetta, anche la Regione Puglia dovrà fornire nel giro di 72 ore una capacità di altrettanti bus navetta per il trasporto verso il Punto di prima accoglienza di Foggia.

La media quindi si aggira in 15 bus navetta/ora, numero di autobus che da Napoli trasporteranno al Punto di prima accoglienza di Foggia, con un percorso di 172 km della durata di circa 2 ore, i 29.000 circa abitanti di Pianura che necessitano di trasporto assistito.



Considerando circa 40 persone/bus, si avrà un contingente di circa 607 persone/ora evacuate da trasportare, accogliere e registrare, da sommare a coloro che giungeranno con mezzo proprio.

Di seguito è riportata la tabella con il calcolo del numero di autobus GT, classe omologativa III, che la Regione Puglia metterà a disposizione per il trasferimento assistito della popolazione del quartiere Pianura di Napoli.

In via prioritaria, per definire il Piano di dettaglio del trasferimento, dovranno essere sottoscritti degli accordi tra Regione Puglia e le aziende di trasporto operanti in Puglia, tramite i quali, in caso di evento, saranno assegnati quota parte degli autobus nella disponibilità utilizzati per le tratte provinciali e regionali.

Calcolo del numero degli autobus della Regione Puglia per il trasferimento Napoli /Foggia			
A)	persone che necessitano di trasporto	n.	29.120
B)	posti di un bus - navetta	n.	40
C)=A/B	corse bus navetta occorrenti	n.	728
D)	tempo totale di evacuazione	h	48
E)	tempo di percorrenza (A/R)	h	6
F)=D/E	viaggi di ogni bus navetta in 48 ore	n.	8
G)=C/F	Totale bus navetta necessari	n.	91

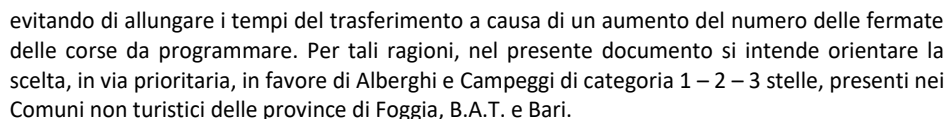
Una volta che la popolazione giungerà al Punto di prima accoglienza, ultimate tutte le procedure di registrazione e assistenza, ci sarà il trasferimento agli alloggi assegnati.

Il Punto di prima accoglienza ha la sola valenza logistica di fungere da “Hub” tra i servizi di trasporto di lunga percorrenza ed i servizi di trasporto collettivo locale e regionale, per la distribuzione della popolazione presso le residenze di destinazione, come sarà definito nel Piano Operativo di Accoglienza Regionale.

Tuttavia, in caso di saturazione del sistema ricettivo, i Punti di prima accoglienza potranno fungere, nell'immediatezza, da aree di ricovero per consentire l'alloggio per un breve periodo (circa 7 giorni). Possibili espansioni di tali aree di ricovero potranno essere garantite attraverso il reclutamento di spazi dall'edilizia residenziale universitaria e da palazzetti dello sport ubicati nella Città di Foggia e nei Comuni della prima corona.

Dai Punti di prima accoglienza alle strutture alloggiate, per il trasferimento a cura della Regione o Provincia Autonoma gemellata, verranno utilizzati gli autobus organizzati con il concorso delle aziende TPL presenti in Puglia e/o con i mezzi ordinariamente utilizzati per il trasporto scolastico, previa stipula degli accordi necessari.

Gli alloggi messi a disposizione della popolazione assistita saranno scelti per esigenze organizzative in base ai criteri di vicinanza alla città di Foggia, ma soprattutto in base alla capienza maggiore di 60 posti in modo da consentire un più agevole trasporto in autobus



MODALITA' TRASFERIMENTO AUTONOMO - AUTO

	Comune/Quartiere In Zona Rossa	Regione/PA gemellata	Popolazione residente	Popolazione con trasporto assistito	Auto totali [ACI 2021]	Scaglionto [auto/ora]
9	Napoli - Pianura	Puglia	58.240	29.120	34.861	726

MUNICIPALITA' 9° QUARTIERE NAPOLI PIANURA

Canello di primo livello

G-10-E
G10E - Vomero
A56 dir Est
Sv. AI-A16
Napoli - Bari
261,5 Km - 2,54 h

FASE 1
trasferimento autonomo
da Regione Campania
a Regione Puglia

FASE 2 _arrivo
in Punto di prima
accoglienza in
BARI

**Punto di prima
accoglienza**

**REGIONE GEMELLATA
PUGLIA**

FASE 3 _spostamento autonomo
da Punto di prima accoglienza
verso gli ALLOGGI assegnati

Zona Rossa **Zona Gialla**

Regione Puglia - Dipartimento di Protezione Civile e Gestione delle Emergenze - Sezione Protezione Civile

Figura 12 Rappresentazione sintetica della strategia di trasferimento della popolazione con mezzo autonomo.

I nuclei familiari che necessitano di assistenza per l'accoglienza, ma non per il trasferimento, raggiungeranno un Punto di prima accoglienza diverso da chi sceglie il trasferimento assistito. Si ipotizza una gestione separata delle due modalità di affluenza per questioni logistiche e per i limiti di capienza delle strutture prescelte. Chi arriva in Regione Puglia autonomamente con la propria auto dovrà recarsi al Punto di prima accoglienza individuato nella città di Bari, presso strutture idonee che saranno specificate nel Piano Operativo la cui redazione avverrà a seguito dell'approvazione del presente Documento di Indirizzo.

Pertanto, una volta entrati nel territorio della Regione Puglia, la popolazione si dovrà recare presso il Punto di prima accoglienza di Bari, in cui dopo aver effettuato la registrazione, riceverà le informazioni per raggiungere in maniera autonoma l'alloggio assegnato ove il sistema turistico – ricettivo non sia saturo. Viceversa, in analogia a quanto previsto per la popolazione che utilizzerà il trasporto assistito, il Punto di prima accoglienza sarà allestito per assolvere alle funzioni di area di ricovero per un breve periodo (circa 7 giorni). Ulteriori superfici da adibire a tale scopo potranno essere reclutate in termini di bacini di espansione nell'edilizia residenziale universitaria e nei palazzetti dello sport che insistono nel Comune di Bari ed in quelli della prima corona.

L'analisi della Regione Campania prevede che in Puglia possano affluire fino a un massimo di 29.120 persone in modo autonomo, considerando la metà della popolazione del quartiere



Pianura. Le analisi trasportistiche di ACaMIR, invece, prendono in considerazione i dati forniti dall' ACI sulle auto disponibili a Pianura che sono 34.861 unità e considera la condizione peggiorativa di uno scaglionamento di partenze in auto pari a 726 auto/ora.

In base ai dati ricavati dalle analisi della Regione Campania e da ACaMIR , visto il numero rilevante della popolazione da ospitare, si è pensato non solo di mettere a disposizione un **Punto di prima accoglienza dedicato per il trasferimento autonomo, ma che sia dislocato a Bari e non a Foggia**. Il vantaggio di questa scelta sta nel fatto che si evita di congestionare la città di Foggia di troppi mezzi e che si sceglie di indirizzare la scelta di alloggi da assegnare verso le province a sud della Regione, cioè Taranto, Brindisi e Lecce. Le tipologie di alloggi da assegnare saranno scelte in base alla modalità di trasferimento della popolazione. Nel caso del trasferimento autonomo verranno presi in considerazione anche tipologie di alloggi con capienza minima da 3 - 4 - 5 posti letto, considerando il nucleo familiare che arriva autonomamente con la propria auto.

Accoglienza per popolazioni che scelgono autonoma sistemazione

La popolazione che ha optato per una autonoma sistemazione nel territorio regionale pugliese percepirà, ove previsto, un Contributo di Autonoma Sistemazione (*di seguito* CAS) che sarà stabilito con specifiche Ordinanze emergenziali emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri a seguito della dichiarazione dello Stato di Emergenza.

Accoglienza per popolazioni evacuate con trasferimento autonomo o assistito

In questo documento vengono individuate due aree diverse come Punto di prima accoglienza sul territorio pugliese per la specifica attività di assistenza in base alle modalità di trasferimento della popolazione a seconda che sia di tipo assistito o autonomo. La popolazione del quartiere Pianura verrà quindi destinata in parte al Punto di prima accoglienza di Foggia e in parte a quello di Bari, presso le strutture idonee. Tali aree saranno individuate tra quelle adeguate a ricevere una popolazione di circa 30.000 persone per mezzo di autobus nel primo caso, e per consentire la sosta di 30.000 autovetture nel secondo caso.

La popolazione, che necessita di assistenza alloggiativa, così suddivisa, sarà quindi accolta presso due strutture pubbliche dotate di ampi parcheggi e organizzate a consentire la prima accoglienza, la registrazione e l'assegnazione della popolazione alla struttura alloggiativa individuata.

Ciascun nucleo familiare che non opti per l'autonoma sistemazione è assegnato al Punto di prima accoglienza in accordo con la pianificazione del Comune di Napoli e Regione Campania, attraverso il criterio che favorisca il mantenimento dell'unità delle comunità esistenti nei luoghi di origine (nuclei familiari, condomini, comunità religiose o altro).

La popolazione assistita permane sul territorio della Regione gemellata per un tempo non definibile; il tempo di permanenza è determinato esclusivamente dal reale danneggiamento prodotto dall'eruzione vulcanica sul territorio e sui beni (pubblici e privati) del quartiere gemellato.



La Regione gemellata faciliterà con ogni mezzo la possibilità di condurre una vita possibilmente "normale" per la popolazione assistita e garantirà la fruibilità dei servizi al cittadino come in condizione di ordinaria quotidianità.

A tal fine, è necessario demandare alle diverse articolazioni regionali, Centrali e agli Enti esterni a vario titolo coinvolti nella pianificazione, la redazione di specifici Piani di settore per garantire l'erogazione dei servizi pubblici essenziali anche in favore della popolazione accolta, senza soluzione di continuità.

Infatti, è imprescindibile la continuità amministrativa, tramite il raccordo tra le amministrazioni competenti sul territorio di destinazione (Comune, Provincia, Prefettura) con il Municipio IX/Pianura del Comune di Napoli, nonché la continuità scolastica e l'assistenza sanitaria.

La Protezione Civile della Regione Puglia effettuerà di continuo verifiche con le strutture territorialmente competenti, in particolare sui temi sanitari e scolastici, e coordinerà il coinvolgimento degli Enti e Amministrazioni deputate in ordinario ad assicurare detti servizi sul proprio territorio. Con il Piano Operativo si assicureranno idonee modalità di trasferimento e aggiornamento dei dati necessari, anche sensibili, da parte degli analoghi enti sul territorio campano.

La Protezione Civile della Regione Puglia provvederà a fare analisi periodiche delle esigenze di servizi, anche assistenziali, e del relativo impatto sul territorio e sulla popolazione ivi residente, immaginando le misure da mettere in atto, con gli Enti competenti, al momento dell'emergenza al fine di garantire, comunque, un congruo livello di erogazione e qualità di detti servizi.

Formazione e Informazione

Il Piano Operativo di Emergenza Campi Flegrei della Puglia sarà corredato di Piani di Settore, tra cui un **Piano Formativo e Informativo** al fine di sviluppare una maggiore e più efficace risposta all'emergenza.

Il Piano Formativo sarà rivolto, in particolare, al mondo del Volontariato organizzato in senso lato in quanto dovrà essere percepito come un aiuto e assistenza alla popolazione evacuata, ma anche a quella popolazione residente della Regione, non solo in termini di Protezione Civile bensì in termini olistici e incentrati sulla caratteristica sociale.

Il Piano Formativo e Informativo dovrà essere rivolto specialmente alle popolazioni dei territori della Regione Puglia in cui sarà trasferita la popolazione evacuata. Il processo informativo dovrà essere rappresentato in termini reali ma dovrà prevedere anche scelte condivise e mirate al più naturale spirito di accoglienza e convivenza, ma soprattutto a scelte che non rechino alterazioni negative alla comunità che accoglierà la popolazione.

In questo senso si propone la definizione del Piano Formativo e Informativo in raccordo con la struttura comunicazione istituzionale della Regione Puglia, che riceverà il provvedimento di Giunta relativo all'approvazione del presente Documento di Indirizzo.



MODELLO DI INTERVENTO REGIONALE

Il **Modello di Intervento** è costituito dall'insieme delle modalità organizzative e delle procedure operative, che i componenti e le strutture di protezione civile, in ordine logico e temporale, devono gradualmente attivare per la gestione e il superamento dell'emergenza.

Le principali funzioni specifiche di competenza regionale che devono essere garantite in emergenza in senso generale sono:

- Attivazione risorse
- Raccordo con il livello provinciale
- Coordinamento regionale degli interventi di soccorso
- Raccordo operativo con il sistema nazionale

la Regione per assicurare un più efficace esercizio delle funzioni di coordinamento delle attività di protezione civile di propria competenza, si avvale della (a) **Sezione di Protezione Civile**, del (b) **Centro Operativo Regionale (COR)** e della (c) **Sala Operativa Integrata Regionale (SOIR)**

La Sezione di Protezione Civile

La Sezione Protezione Civile è la struttura regionale deputata alla gestione, su scala regionale, delle attività messe in campo per tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni che derivano dalle calamità: previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, gestione delle emergenze e loro superamento.

Il Sistema regionale di protezione civile, come individuato dalla Legge regionale 53/2019, è composto, oltre che dalla sezione Protezione Civile, anche dalle Province e dai Comuni, ognuno dei quali ha compiti, funzioni e responsabilità specifiche sul territorio.

La struttura regionale di protezione civile è componente del sistema nazionale e, a livello regionale, svolge attività di coordinamento, indirizzo e promozione.

In conformità all'art.3 della Legge Regionale n. 53/2019, la Regione disciplina l'organizzazione dei servizi di protezione civile nell'ambito del proprio territorio, assicurando lo svolgimento delle sotto specificate attività:

- previsione e prevenzione dei rischi
- indirizzi per la predisposizione dei Piani provinciali e comunali di protezione civile
- assicurare il concorso di protezione civile alle attività di rilievo nazionale
- la gestione della Sala Operativa Regionale
- le modalità per la deliberazione dello stato di emergenza
- le modalità di coordinamento dei servizi di emergenza messi in atto dai comuni
- gestione della colonna mobile regionale
- il concorso agli interventi all'estero mediante l'attivazione delle risorse regionali
- lo spegnimento degli incendi boschivi, fatte salve le competenze statali in materia
- l'organizzazione e l'utilizzo del volontariato organizzato di protezione civile a livello territoriale
- attività formative e di sensibilizzazione in materia di previsione, prevenzione e gestione di situazioni di emergenza



Per lo svolgimento delle funzioni di protezione civile la Regione si avvale delle strutture operative elencate all'art. 13, comma 3, della Legge Regionale n. 53/2019. Tra queste rientrano le organizzazioni di volontariato di protezione civile iscritte nell'elenco regionale.

Centro Operativo Regionale (COR)

Il Centro Operativo Regionale (COR), istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1762 del 23 settembre 2008, presidia le funzioni della Regione in materia di previsione, allertamento, sorveglianza e gestione di situazioni di crisi e di emergenza, per la salvaguardia dei cittadini, dei beni e del patrimonio culturale e ambientale. Ha il compito di valutare le situazioni in atto, di assumere decisioni di natura tecnica e di supportare il Presidente della Giunta Regionale per il governo delle emergenze. E' dotato di una sala operativa (SOIR – Sala Operativa Integrata Regionale), che garantisce un servizio h24, sette giorni su sette, 365 giorni l'anno, con orario di lavoro articolato su turni che garantiscono continuità nell'arco delle 24 ore. Durante il periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, cioè durante le campagne AIB, il COR coordina la SOUP.

Il COR pugliese gestisce anche la colonna mobile, il volontariato organizzato e la rete radio regionale.

Le attività in emergenza sono:

- acquisire tempestivamente notizie e dati circa le situazioni di emergenza, la natura dell'evento calamitoso e fornire informazioni circa il livello di allerta dichiarato;
- elaborare e aggiornare gli scenari di rischio relativi all'emergenza in atto e alle conseguenze sul territorio;
- stabilire tempestivi contatti e assicurare il raccordo funzionale e operativo con le attività delle Prefetture, delle altre componenti istituzionali della Protezione Civile e delle strutture operative presenti sul territorio;
- gestire le risorse umane e materiali per fronteggiare l'emergenza, in particolare le associazioni di volontariato e le attrezzature facenti capo alla colonna mobile;
- assicurare l'operatività H24 della Sala Operativa, tutti i giorni della settimana.

Sala Operativa Integrata Regionale (SOIR)

La Sala Operativa Integrata Regionale (SOIR) è stata istituita dalla Regione Puglia attraverso Deliberazione di Giunta Regionale n. 1762 del 23 settembre 2008, in attuazione della **Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008** "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze" e delle "Linee guida per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile" approvate dalla Regione Puglia con la Deliberazione della Giunta n. 255 del 7 marzo 2005, successivamente integrata e modificata dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 535 del 05 aprile 2018 recante "Nuovo assetto organizzativo della Sala Operativa regionale di Protezione Civile annessa al Centro Operativo Regionale". Garantisce un servizio h24, sette giorni su sette, 365 giorni l'anno, con orario di lavoro articolato su turni che garantiscono la continuità nell'arco delle 24 ore.



La SOIR è l'organo di recepimento e restituzione delle informazioni provenienti dal territorio e dalle Istituzioni di governo nazionale e/o locale preposte alla vigilanza territoriale e al pronto intervento emergenziale. In situazioni di normalità si occupa del monitoraggio territoriale, in caso di emergenza e/o di situazioni di rischio connesse ad eventi prevedibili o non prevedibili (rischio meteo/idrogeologico, rischio sismico, rischio industriale, ecc.) coordina le azioni per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità, in continuo contatto con la Sala Situazioni Italia del Dipartimento della Protezione Civile, con i Centri Operativi locali (COC e COM) e con il Centro Funzionale Decentrato Regionale del Servizio Protezione Civile Puglia.

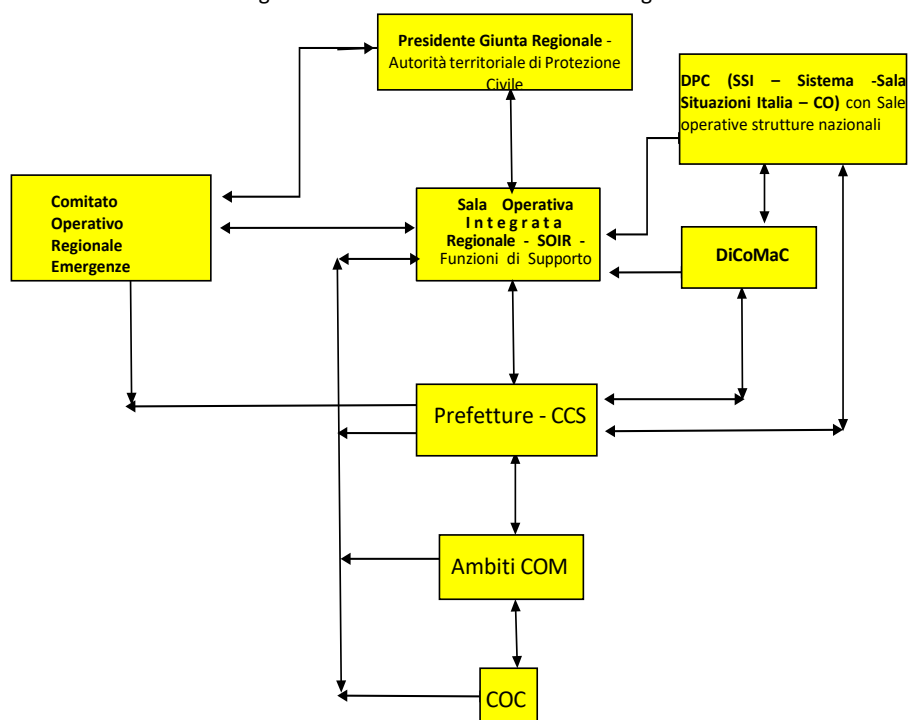


Figura 13 Schema del sistema di coordinamento e flusso di comunicazioni ai diversi livelli territoriali in emergenza.

Gestione dell'emergenza Campi Flegrei

La Regione Puglia ha elaborato un Modello di Intervento da attuare in caso di passaggio dall'attuale Livello di allerta giallo, Fase operativa attenzione al Livello arancione e rosso, con la conseguente attivazione delle diverse Fasi operative (preallarme e allarme). Il modello in particolare definisce l'organizzazione del Servizio Regionale della Protezione Civile nello svolgimento delle attività operative necessarie a gestire eventuali eventi emergenziali (dall'attivazione del Comitato operativo, alla strutturazione della Di.Coma.C e dei centri operativi e di coordinamento sul territorio). L'organizzazione predisposta dalla Regione Puglia ,



volta a garantire, primariamente, il trasferimento e l'accoglienza della popolazione del quartiere Pianura dall'area a rischio (Zona Rossa), prevede lo svolgimento delle funzioni di centro operativo attraverso la Sala Operativa Integrata Regionale (SOIR) a composizione modulare.

La Sala Operativa Integrata Regionale (SOIR) in fase emergenziale manterrà uno stretto contatto con la Sala Situazioni Italia SSI, con la Sala operativa della Regione Campania e con il Centro operativo comunale di Napoli e si raccorderà con i Centri Operativi e di Coordinamento pugliesi attivati a livello provinciale, intercomunale e comunale, assicurando l'impiego di risorse in termini di uomini e mezzi disponibili sul territorio regionale ed in particolare per quanto concerne l'intervento di risorse statali, coordinate dalle Prefetture attraverso i CCS. Garantirà, inoltre, i collegamenti e la circolazione dell'informazione tra i vari Enti coinvolti nella gestione dell'emergenza e la Presidenza della Giunta Regionale, coordinandosi con le sale operative delle Prefetture, VV.F., ANAS, Autostrade, Capitanerie di Porto, Reti Ferroviarie, Aeroporti ed altri servizi essenziali di rilevanza regionale, per consentire di organizzare, con una visione d'insieme completa, l'impiego sinergico delle risorse umane e strumentali a disposizione. Tutte le informazioni relative agli eventi in corso sono gestite dalla SOIR attraverso una piattaforma informatica, che rappresenta l'interfaccia principale del sistema informatico integrato in dotazione presso la Sezione Protezione Civile regionale, fondamentale per la condivisione in tempo reale delle informazioni pervenute alla SOIR con i vari soggetti dell'intero sistema di protezione civile di ogni ordine e grado: dal DPC, alle Prefetture alle Province, ai Comuni, ai Vigili del Fuoco, ecc.

Il Presidente della Regione Puglia, con proprio decreto, potrà nominare una figura apicale della struttura regionale di Protezione Civile, quale Coordinatore Regionale dell'emergenza Campi Flegrei, dotandolo di una struttura di supporto composta dai dirigenti delle Strutture Regionali Trasporti, Infrastrutture, Scuola, Mobilità, Turismo, Sanità e Affari Sociali.

Sempre nella Fase di preallarme, la Funzione di Supporto permanente "Assistenza alla popolazione" viene potenziata per poter assolvere al meglio il suo compito principale di coordinamento e di supporto alle funzioni operative dello specifico settore di intervento relativo all'accoglienza, costituendo, inoltre, una struttura di monitoraggio e di valutazione durante l'emergenza, pronta ad assumere in tempo reale decisioni in materia di accoglienza e sicurezza della popolazione. Contestualmente, viene potenziata un'altra essenziale funzione permanente per il superamento dell'emergenza Campi Flegrei, la funzione di supporto "Telecomunicazione e Comunicazione", predisposta per i rapporti operativo – comunicativi con il DPC, la Regione Campania e con la Stampa. Il Coordinatore della SOIR, sentito il Dirigente di Sezione Protezione Civile regionale, provvederà ad allertare i Coordinamenti provinciali delle associazioni di volontari di protezione civile e la Colonna Mobile, (CMR) che concorre ad assicurare l'assistenza alla popolazione che giungerà sul territorio regionale pugliese secondo le diverse specialità tecnico operative e nell'ambito del sistema regionale di protezione civile. Contestualmente, verrà disposta se ritenuta necessaria l'individuazione e l'allestimento di spazi idonei ad ospitare la Di.Coma.C., presso la Regione Puglia.

Quando la Fase di preallarme si innalza in allarme le attività della SOIR comportano l'attivazione progressiva e modulare delle diverse funzioni di supporto, nonché delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile inserite nell'elenco regionale e di altri mezzi e attrezzature necessari all'organizzazione dell'intervento regionale per la gestione dell'evento, attraverso i diversi moduli della Colonna Mobile Regionale e l'effettiva attivazione del sistema di coordinamento regionale ai vari livelli territoriali. Tale sistema prevede la sequenza discendente: Di.Coma.C, SOIR, CCS, COC, la cui attivazione è disciplinata dal DPCM 31 marzo 2015. Il coordinamento segue i principi del Metodo Augustus, che permette ai rappresentanti di ogni



"funzione operativa" di interagire direttamente tra loro, avviando così in tempo reale processi decisionali collaborativi. Le funzioni di coordinamento diretto sul territorio saranno svolte a livello di CCS e in alcuni casi a livello di COC. Un ruolo rilevante ricopriranno il Centro di Coordinamento Avanzato e il COC di Foggia e Bari, visto che nei loro territori sono collocati i Punti di prima accoglienza, dove avverrà il censimento e la registrazione della popolazione evacuata dal quartiere Pianura, che raggiungerà la nostra regione con trasferimento assistito e autonomo.

Si prevede l'impiego del volontariato di protezione civile per l'attrezzamento dei Punti di prima accoglienza con brande, moduli cucina, l'erogazione di servizi utili a fornire supporto alle forze dell'ordine e assistenza alla popolazione, nei limiti delle competenze interne alle singole associazioni. Ulteriore campo di impiego del volontariato è quello legato all'utilizzo dei mezzi per interventi nell'ambito del territorio regionale, volti a facilitare il trasferimento e l'accoglienza alla popolazione gemellata.

Per quel che concerne l'assistenza sanitaria nelle fasi di trasferimento e accoglienza della popolazione gemellata, si rimanda alla Legge Regionale 53/2019 che individua le aziende sanitarie quali componenti operative del sistema regionale di protezione civile, fermo restando le funzioni di indirizzo e coordinamento ascritte al Dipartimento Regionale Promozione della Salute.

Trattandosi di un Modello di Intervento tecnico-operativo, dovrà essere condiviso con le componenti e le strutture operative di protezione civile e le sue definizioni potrebbero comportare adattamenti o modifiche suggeriti dall'acquisizione di dati specifici e dalla loro applicazione nel tempo. Esso sarà ufficializzato in uno specifico documento, da prodursi nella Fase di preallarme, che ne definirà i dettagli. Quindi non va considerato come un prodotto chiuso e stabile, ma suscettibile di cambiamenti opportuni o necessari per renderlo adeguato e aperto alle esigenze di operatività del sistema regionale di protezione civile. Gli aspetti di dettaglio del presente Documento di Indirizzo saranno oggetto di studio dai singoli settori regionali competenti e dai medesimi modificati, adeguati ed aggiornati con propri provvedimenti.

Le indicazioni attuali per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico (Campi Flegrei) prevedono che al passaggio alla Fase di preallarme (Codice Arancione) siano evacuati dalla Zona Rossa tutti i cittadini impossibilitati a muoversi volontariamente (carceri, ospedali etc) e tutti i cittadini "liberi" che desiderano volontariamente allontanarsi.

Le prime 12 ore saranno dedicate alla fase organizzativa e di predisposizione dei Punti e delle strutture di accoglienza. Le restanti ore, come indicato nella tabella successiva, saranno dedicate al trasferimento, accoglimento e invio alle aree di residenza temporanea.

Alla fase di passaggio in allarme (Codice Rosso) entro le 72 ore successive tutti i cittadini ancora presenti nella Zona Rossa dovranno essere allontanati da parte del Comune di Napoli e della Regione Campania, e quindi trasferiti al Punto di prima accoglienza.

In virtù delle disposizioni del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, le attività che la Regione deve assumere nelle due fasi precedentemente citate possono essere racchiuse nella seguente tabella.



Livello di Allerta	Stato del vulcano	Tempo ipotizzabile di attesa eruzione	Fase operativa	Attività svolte dalle principali componenti di Protezione Civile della Regione Puglia
BASE	Nessuna variazione significativa dei parametri monitorati	Indefinito	BASE	Elaborazione ed aggiornamento del Piano di Emergenza regionale per il trasferimento e l'accoglienza della popolazione evacuata dalla zona rossa, in accordo con le linee guida nazionali
ATTENZIONE		Indefinito	(I) ATTENZIONE	Verifica della pianificazione di trasferimento e accoglienza
PRE-ALLARME	Ulteriore variazione dei parametri monitorati	Da mesi a settimane	(II) PRE-ALLARME	- Attivazione del Centro Operativo Regionale (COR) di Protezione Civile - Attivazione del Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS) delle Prefetture di Foggia e Bari - Costituzione del Team Operativo di Comunicazione - Attivazione e invio CMR Puglia e Funzionari a Foggia e Bari - Predisposizione dei Punti di Accoglienza di Foggia e Bari- - Attivazione BUS verso Area di Incontro di Napoli (Stazione RFI Centrale, Piazza Garibaldi) - Attivazione di mezzi e uomini necessari al trasferimento della popolazione gemellata verso gli alloggi per l'ospitalità di breve termine
ALLARME	Comparsa di fenomeni e/o andamento dei parametri monitorati che indicano una dinamica pre-eruttiva	72 H	(III) ALLARME	12 H - Invio BUS verso Area di Incontro di Napoli - Attivazione e invio CMR Puglia e Funzionari a Foggia e Bari e Napoli - Attivazione di mezzi e uomini necessari al trasferimento delle persone verso gli alloggi per l'ospitalità di breve termine 48 H - Inizio trasferimento della popolazione dall' Area di Incontro di Napoli fino al Punto di Prima Accoglienza di Foggia - Inizio accoglimento presso il Punto di prima accoglienza di Foggia e Bari - Inizio trasferimento popolazione verso gli alloggi per l'ospitalità di breve termine



				12 H - Termine trasferimento popolazione verso gli alloggi per l'ospitalità di breve termine
ERUZIONE	Evento in corso		(IV) EVENTO IN CORSO	Sistemazione e integrazione temporanea degli evacuati

PUNTI DI PRIMA ACCOGLIENZA

I Punti di prima accoglienza (PPA) sono aree individuate nel territorio della Regione gemellata in cui verranno accolti gli evacuati della Zona Rossa dell'area flegrea.

Nei PPA viene effettuata l'identificazione della popolazione evacuata giunta in modo autonomo e/o attraverso il trasporto assistito, l'assegnazione al territorio di residenza temporanea e alle strutture alloggiative o, in caso di saturazione del sistema turistico – ricettivo, il primo ricovero con la fornitura di posti letto e alimenti.

I PPA devono quindi avere spazi idonei e ben collegati per lo svolgimento delle predette attività, consentendo la laminazione del flusso di persone da destinare alle strutture ricettive disponibili sul territorio regionale, garantendo, al contempo, la possibilità di ristoro, la fruizione di servizi igienici e sanitari nonché l'accesso alle informazioni sulla situazione in atto. Sono quindi dei luoghi polifunzionali da predisporre e attrezzare secondo lo schema a blocchi riportato nella tavola tecnica allegata, sviluppato contestualmente all'elaborazione del presente documento.

Le aree idonee per i PPA devono rispondere a specifici criteri relativi alla localizzazione e all'accessibilità, alle caratteristiche geometriche e strutturali, alle dotazioni impiantistiche e tecnologiche. In considerazione del potenziale massiccio afflusso di persone, dovranno essere ubicate in strutture sicure, sufficientemente estese, dotate di ampi parcheggi nonché di presidi sanitari e di sicurezza.

Punto di Prima accoglienza (PPA) per la popolazione trasferita con mezzo assistito

Per l'individuazione delle aree idonee all'insediamento dei PPA nel territorio della Regione Puglia allestite per la popolazione trasferita con mezzo assistito, sono stati considerati i seguenti criteri:

- **Minor distanza di percorrenza dall'area di incontro di Napoli (P.zza Garibaldi)**
Il Punto di prima accoglienza individuato nel territorio della Regione Puglia quale Regione gemellata, deve essere la più vicino possibile alla Regione Campania con conseguenti ridotti tempi di percorrenza.
- **Sicurezza e accessibilità**
L'area del PPA si deve trovare in una zona sicura, lontana da rischi come allagamenti, intenso traffico, presenza di aree industriali. Inoltre deve essere facilmente accessibile sia per la popolazione sfollata che per le squadre di supporto.



- **Spazi adeguati e funzionali**

L'area del PPA deve avere abbastanza spazio per ospitare le persone senza affollamenti, con aree da destinare all'afflusso di Autobus Gran Turismo provenienti dall'Area di Incontro di Napoli (P.zza Garibaldi), aree da destinare alle partenze verso gli alloggi di accoglienza, spazi per la registrazione, ristoro, presidi socio-sanitari e servizi igienici.

- **Servizi essenziali**

È fondamentale che l'area del Punto di prima accoglienza sia collocata in prossimità di reti idriche, fognarie ed elettriche o, in alternativa, di sistemi che possano garantire l'approvvigionamento dei suddetti servizi.

- **Flessibilità e Adattabilità**

L'area del PPA deve essere pronta a rispondere a flussi variabili di persone, con strutture e risorse che possono essere espanse o ridotte rapidamente a seconda delle necessità. Devono essere in grado di adattarsi rapidamente a situazioni mutevoli, come un numero imprevisto di arrivi o la necessità di rispondere a situazioni di emergenza come un'epidemia.

- **Facilità di riconversione**

L'area del PPA, dovendo avere una durata limitata nel tempo, deve poter essere riconvertita dalla sua funzione originaria a quella di accoglienza nel più breve tempo possibile (e viceversa).

Da un'analisi territoriale su quale potesse essere la città pugliese idonea ad ospitare il PPA, la scelta è ricaduta sul Comune di Foggia in quanto, rispetto ad altri Comuni capoluogo della Regione Puglia, è la più vicina al punto di incontro ed è facilmente raggiungibile con autobus Gran Turismo che dovranno, nel più breve tempo possibile, effettuare il viaggio di ritorno per continuare il trasferimento degli sfollati dall'area di incontro campana.

Sulla base dei criteri precedentemente descritti e meglio specificati nella tabella seguente, il Punto di prima accoglienza per la laminazione e la ricezione degli sfollati nel brevissimo periodo, potrebbe essere una struttura **tipo la Fiera di Foggia**.

Nell'eventualità si verificassero flussi di sfollati trasferiti con mezzi assistiti superiori a quelli previsti o ci siano eventi, al momento non prevedibili, che rallentino le attività di prima accoglienza e successivo trasferimento alle strutture ricettive assegnate, potranno essere utilizzate altre strutture (come ad esempio palazzetti dello sport) presenti nella prima e seconda corona del Comune di Foggia e idonee all'accoglienza immediata degli sfollati.

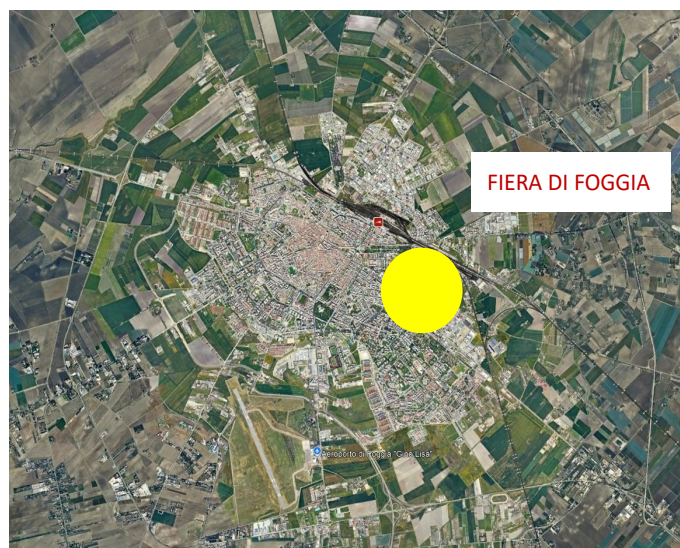


Figura 14 Individuazione territoriale del PPA per la popolazione trasferita con mezzo assistito.

Punto di prima accoglienza del tipo: Fiera di Foggia



Figura 15 Perimetrazione dell'area del PPA per la popolazione trasferita con mezzo assistito.



	Zone da individuare all'interno dell'area
1	Coordinamento Regionale Puglia
2	Afflusso Autobus Gran Turismo Regione Puglia
3	Deflusso Autobus Gran Turismo Regione Puglia
4	Area per registrazione
5	Servizi igienici
6	Area ristoro
7	Presidio socio-sanitario

Caratteristiche del PPA del tipo: Fiera di Foggia	
Minor distanza di percorrenza dall'area di incontro di Napoli (P.zza Garibaldi)	• Distanza dall'area di incontro di Napoli: 175 Km; • Tempo stimato di percorrenza: 2h 25m; • Uscita autostradale A16 dal casello di Candela; percorrenza SS655 per 35 Km direzione Foggia.
Sicurezza e accessibilità	• Accesso da viale Fortore, Foggia - strada a doppia corsia per ogni senso di marcia; • Area completamente delimitata con recinzione metallica; • Area non soggetta a rischio idrogeologico; • Assenza di insediamenti industriali nelle vicinanze; • Vicinanza all'aeroporto "Gino Lisa" e alla stazione ferroviaria di Foggia; • Vicinanza agli Ospedali Riuniti di Foggia – viale Pinto Luigi, 1 a circa 5 Km di distanza; • Area semi-periferica al centro abitato di Foggia e conseguente assenza di interferenze con la mobilità urbana.
Spazi adeguati e funzionali	• Superficie totale dell'area coperta: 20.240 mq; • Superficie utile totale: 15.060 mq;



	<i>possibili posti letto: n. 3.011;</i> • <i>Presenza di un punto ristoro all'interno della struttura Fiera;</i> • <i>Disponibilità di grandi superfici di aree scoperte prevalentemente pianeggianti e attrezzate;</i> • <i>Presenza di una viabilità interna;</i> • <i>Non necessita di interventi significativi di adeguamento in quanto struttura funzionante ed efficiente, già pronta all'accoglienza degli sfollati;</i> • <i>Possibilità di installare ulteriori strutture, quali tende gonfiabili, che si possono rendere necessarie in corso d'opera.</i>
Servizi essenziali	• <i>Sono presenti: servizi igienici usufruibili anche da disabili, energia elettrica per illuminazione, impianti di illuminazione anche nelle aree esterne, energia elettrica F.M, allacciamenti telefonici, riscaldamento e allacci a tutti i sottoservizi essenziali.</i>
Flessibilità e Adattabilità	• <i>Facilità di adattamento delle aree di accoglienza alle diverse esigenze richieste dati i grandi spazi a disposizione.</i>
Facilità di riconversione	• <i>Sono previsti solo interventi di lieve entità per l'adeguamento di opere già esistenti e funzionanti alle nuove esigenze;</i> • <i>Possibilità di utilizzare moduli temporanei e amovibili nelle aree scoperte, tali da non alterare o pregiudicare l'insediamento esistente.</i>

Viabilità di accesso al Punto di prima accoglienza

Nell'ambito della gestione dell'allontanamento dei residenti del quartiere Pianura diretti verso il Comune di Foggia dove sarà ubicato il Punto di prima accoglienza, tra la Regione Campania e Regione Puglia insistono viabilità statali, provinciali e autostradali. Il collegamento più rapido e funzionale è sicuramente la viabilità autostradale. Il percorso, pari a circa 175 km, prevede, una volta usciti da Napoli, l'ingresso in autostrada A16/E842 per circa 137 km sino all'uscita al casello di Candela, per poi procedere con la SS 655 per altri 35 km. L'arrivo alla fiera segue strade periferiche di Foggia di facile percorrenza. La durata stimata con traffico normale è di circa 2 ore



e 25 minuti dal punto di incontro, circostanza che permette di aumentare la frequenza delle corse tra Area di Incontro e Punto di prima accoglienza.

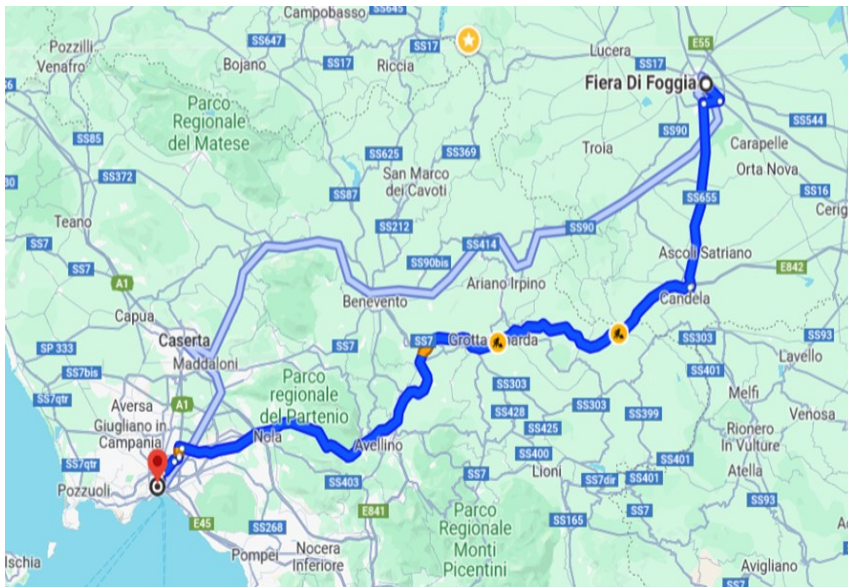


Figura 16 Indicazione del percorso stradale di collegamento tra la Stazione RFI “Napoli Centrale” e il quartiere fieristico “Ente Fiera Foggia”.

Per una più efficiente gestione della viabilità sarà valutata la possibilità di filtraggi posti nelle stazioni di servizio lungo il tratto autostradale tali da permettere una più efficiente distribuzione del traffico veicolare.

Punto di prima accoglienza (PPA) per la popolazione trasferita con mezzo proprio

Per l’individuazione del PPA nel territorio della Regione Puglia allestito per la popolazione trasferita con mezzo proprio, sono stati considerati i seguenti criteri:

- **Facilità di arrivo e partenza con mezzo proprio verso le strutture alloggiative**

L’area del PPA individuata nel territorio della Regione Puglia quale Regione gemellata, deve essere la più vicino possibile alla Regione Campania con conseguenti ridotti tempi di percorrenza.



- **Sicurezza e accessibilità**

L'area del PPA si deve trovare in una zona sicura, lontana da rischi come allagamenti, intenso traffico, presenza di aree industriali. Inoltre deve essere facilmente accessibile sia per la popolazione sfollata che per le squadre di supporto.

- **Spazi adeguati e funzionali**

L'area del PPA deve avere abbastanza spazio per ospitare le persone senza affollamenti, con ampie aree da destinare a parcheggi momentanei prima delle partenze verso gli alloggi di accoglienza, spazi per la registrazione, ristoro, presidi socio-sanitari e servizi igienici.

- **Servizi essenziali**

È fondamentale che l'area del Punto di prima accoglienza sia collocata in prossimità di reti idriche, fognarie ed elettriche o, in alternativa, di sistemi che possano garantire l'approvvigionamento dei suddetti servizi.

- **Flessibilità e Adattabilità**

L'area del PPA deve essere pronta a rispondere a flussi variabili di persone, con strutture e risorse che possono essere espanse o ridotte rapidamente a seconda delle necessità. Devono essere in grado di adattarsi rapidamente a situazioni mutevoli come un numero imprevisto di arrivi che, provenendo con mezzo proprio, sono di difficile valutazione.

- **Facilità di riconversione**

L'area del Punto di prima accoglienza, dovendo avere una durata limitata nel tempo, deve poter essere riconvertita alla sua funzione originaria nel più breve tempo possibile.

Da un'analisi territoriale su quale potesse essere la città idonea ad ospitare il PPA, la scelta è ricaduta sulla Città metropolitana di Bari sia per la sua collocazione baricentrica nel territorio regionale che per il suo miglior collegamento autostradale rispetto ad altri Comuni capoluogo della Regione Puglia.

Sulla base dei criteri precedentemente descritti e meglio specificati nella tabella seguente, il Punto di prima accoglienza per la laminazione e la ricezione della popolazione gemellata che opererà per il trasferimento autonomo, potrebbe essere una struttura **tipo la Fiera del Levante** di Bari.

Saranno inoltre utilizzate altre aree e strutture presenti nel perimetro della Città metropolitana di Bari, come i parcheggi dello stadio S. Nicola (che risulta essere il maggior impianto sportivo della città di Bari), palazzetti dello sport e strutture simili idonee all'accoglienza immediata degli sfollati.



Figura 17 Individuazione territoriale del PPA per la popolazione trasferita con mezzo proprio (trasferimento autonomo).

Punto di prima accoglienza del tipo: Fiera del Levante – Bari



Figura 18 Perimetrazione dell'area del PPA per la popolazione trasferita con mezzo proprio.



	Zone da individuare all'interno dell'area
1	Coordinamento Regionale Puglia
2	Afflusso Autobus Gran Turismo Regione Puglia
3	Deflusso Autobus Gran Turismo Regione Puglia
4	Area per registrazione
5	Servizi igienici
6	Area ristoro
7	Presidio socio-sanitario

Caratteristiche del PPA del tipo: Fiera del Levante - Bari

Minor distanza di percorrenza dall'area di incontro di Napoli (P.zza Garibaldi)

- Distanza dall'area di incontro di Napoli: 261,5 Km;
- Tempo stimato di percorrenza: 2h 54m;
- Uscita autostradale A14 dal casello di Molfetta, percorrenza SS16 Statale Adriatica per 27 Km direzione Bari; in alternativa uscita autostradale A14 dal casello di Bari Nord, percorrenza SS16 Statale Adriatica per 12 Km direzione Bari.

Sicurezza e accessibilità

- Accesso da via Lungomare Starita 4, Bari;
- Area completamente delimitata;
- Area non soggetta a rischio idrogeologico;
- Assenza di insediamenti industriali nelle vicinanze;
- Vicinanza all'aeroporto civile "Karol Wojtyła Bari-Palese" e alla stazione ferroviaria di Bari;
- Vicinanza al Policlinico di Bari – Piazza Giulio Cesare 11;
- Area semi-periferica al centro abitato di Bari e conseguente assenza di interferenze con la mobilità urbana.



Spazi adeguati e funzionali	• <i>Superficie totale: 230.000 mq</i> • <i>Superficie totale coperta: 65.000 mq;</i> <i>possibili posti letto: n. 8.450;</i> • <i>Presenza di punti ristoro all'interno della struttura Fiera;</i> • <i>Disponibilità di grandi superfici di aree scoperte prevalentemente pianeggianti e attrezzate;</i> • <i>Presenza di una viabilità interna;</i> • <i>Non necessita di interventi significativi di adeguamento in quanto struttura funzionante ed efficiente, già pronta all'accoglienza degli sfollati;</i> • <i>Possibilità di installare ulteriori strutture, quali tende gonfiabili, che si possono rendere necessarie in corso d'opera.</i>
Servizi essenziali	• <i>Sono presenti: servizi igienici usufruibili anche da disabili, energia elettrica per illuminazione, impianti di illuminazione anche nelle aree esterne, energia elettrica F.M, allacciamenti telefonici, riscaldamento e allacci a tutti i sottoservizi essenziali.</i>
Flessibilità e Adattabilità	• <i>Facilità di adattamento delle aree di accoglienza alle diverse esigenze richieste dati i grandi spazi a disposizione.</i>
Facilità di riconversione	• <i>Sono previsti solo interventi di lieve entità per l'adeguamento di opere già esistenti e funzionanti alle nuove esigenze;</i> • <i>Possibilità di utilizzare moduli temporanei e amovibili nelle aree scoperte, tali da non alterare o pregiudicare l'insediamento esistente.</i>

In caso di **saturazione dei parcheggi** disponibili nelle immediate vicinanze della **Fiera del Levante** per l'elevato numero di mezzi propri utilizzati dalla popolazione per il trasferimento, sarà possibile usufruire di altre aree destinate a parcheggi al di fuori del centro urbano, come ad esempio le aree a parcheggio dello **Stadio S. Nicola**. In questo caso potranno essere attivate linee del servizio di trasporto pubblico urbano per il collegamento tra il PPA e le nuove aree destinate a parcheggio aggiuntivo.

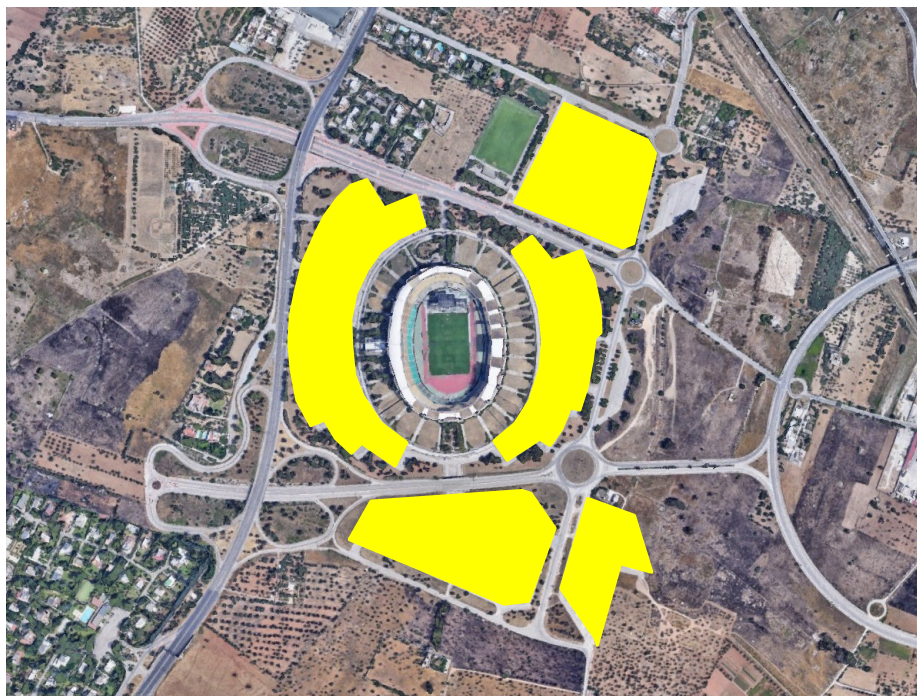


Figura 19 Aree a parcheggio Stadio S. Nicola.

Viabilità di accesso al Punto di prima accoglienza

Nell'ambito della gestione dell'allontanamento dei residenti del quartiere Pianura diretti verso il Comune di Bari dove sarà ubicato il Punto di prima accoglienza, tra la Regione Campania e la Regione Puglia insistono viabilità statali, provinciali e autostradali. Il collegamento più rapido e funzionale è sicuramente la viabilità autostradale. Il percorso, pari a circa 261,5 km, prevede, una volta usciti da Napoli, l'ingresso in autostrada allo svincolo A1-A16 Napoli-Bari, direzione Bari sino all'uscita al casello Bari-Nord, per poi prendere la SS16 e l'uscita 4, per poi proseguire fino a Via Giuseppe Verdi.

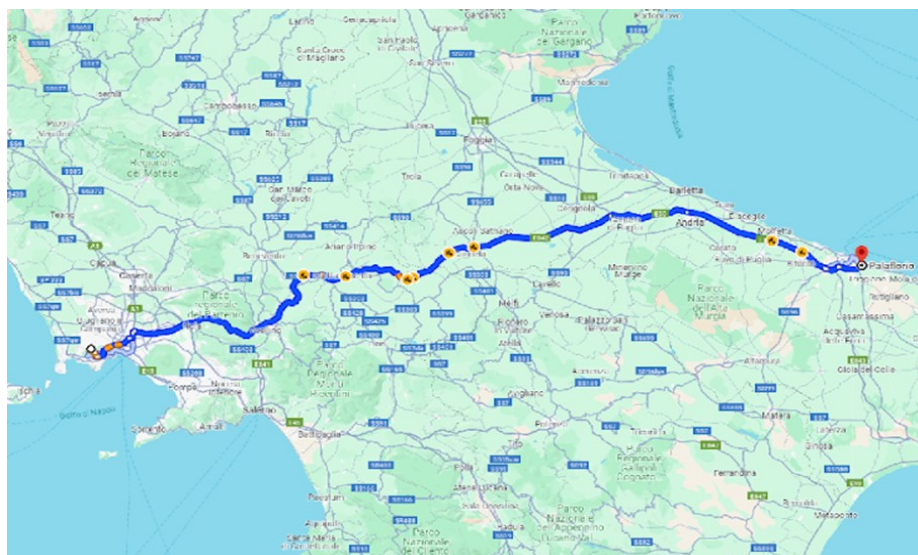


Figura 20 Indicazione del percorso stradale di collegamento tra Gate 10 E e la Fiera del Levante di Bari.



PIANIFICAZIONE A LIVELLO LOCALE

Le attività delle diverse fasi di un'emergenza sul territorio devono essere pianificate e gestite, in base al principio di sussidiarietà, dagli Enti e Amministrazioni che quel territorio governano.

Tuttavia, in una emergenza per rischio vulcanico, l'intervento coinvolge necessariamente l'intero Sistema di Protezione Civile con grande movimentazione di risorse anche per tempi che possono essere dilatati in termini di mesi. Ciò non diminuisce, comunque, il ruolo delle Amministrazioni territoriali locali che, sia in pianificazione sia nelle diverse fasi operative, devono svolgere un'azione determinante e inderogabile nell'intera attività di gestione dell'emergenza e per il perseguimento degli obiettivi della pianificazione stessa.

Per quanto riguarda il Piano Operativo di Emergenza Campi Flegrei della Puglia, che sarà messo a punto a seguito dell'approvazione del presente Documento di Indirizzo, i Comuni pugliesi interessati dall'accoglienza della popolazione evacuata provvederanno ad aggiornare il proprio Piano Comunale di Protezione Civile.

In questo modo, i Comuni che dovessero essere interessati dall'accoglienza di aliquote di popolazione evacuata dal Comune di Napoli/Pianura, potranno gestire tale accoglimento in modo consapevole.

Nella pianificazione di emergenza di livello provinciale dovrà essere sviluppata una sezione ad hoc che contenga lo specifico Modello di Intervento in riferimento alle varie Fasi operative che riguardano l'eventuale emergenza Campi flegrei, a valle dell'elaborazione del Piano Operativo di livello regionale.

Tale Modello di Intervento deve prevedere, in particolare:

- le procedure per garantire l'immediato e continuo flusso delle comunicazioni a livello territoriale e con la Regione;
- la definizione dei Referenti per le differenti Funzioni di Supporto del Centro di Coordinamento dei Soccorsi (di seguito CCS);
- la definizione del Modello di intervento a livello provinciale, prevedendo periodiche attività di verifica dell'idoneità strutturale e funzionale delle strutture individuate come **Punto di prima accoglienza**;
- l'individuazione delle aree di Ammassamento dei soccorritori a livello provinciale per la logistica d'emergenza.
- le procedure per l'interoperabilità dei dati acquisiti in sede di registrazione della popolazione presso l'Area di Incontro e il Punto di prima accoglienza;
- la viabilità di accesso e trasferimento della popolazione evacuata da e per il Punto di prima accoglienza (Prefettura di Foggia e Bari) e la viabilità di accesso per il raggiungimento delle località in cui hanno sede le strutture ricettive ospitanti, ricomprese, da una prima analisi in tutte le province del territorio pugliese.

In caso di evento, la struttura regionale di Protezione Civile istituirà una Cabina di Regia con le Prefetture, le Province e i Comuni interessati all'accoglimento degli evacuati dalla Zona Rossa al fine di mantenere costantemente attiva e sotto controllo la gestione del **Piano Operativo di Emergenza Campi Flegrei** della Puglia e i Piani di Settore collegati, e i rapporti con la Regione Campania e il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale.

In tale senso la pianificazione della Regione prevede l'analisi delle esigenze di servizi, anche assistenziali, e del relativo impatto sul territorio e sulla popolazione ivi residente, immaginando le misure da mettere in atto, con gli enti competenti, al momento dell'emergenza al fine di garantire, comunque, un congruo livello di erogazione e qualità di detti servizi.



PARTE III – IL PIANO DI ACCOGLIENZA

La Regione Puglia deve individuare sul proprio territorio strutture alloggiative da utilizzare in emergenza come **“residenza abituale temporanea a tempo indeterminato”**.

Le strutture ricettive si definiscono **“abituali”** in quanto la popolazione evacuata dovrà riprendere un cammino di vita quotidiana il più possibile "normale" fino a quando non saranno individuate residenze per alloggi a medio e lungo termine o, alternativamente, sarà consentito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri il rientro nelle aree evacuate. Allo stato di fatto, in caso di emergenza, non sono prevedibili le tempistiche per l'eventuale rientro nella Zona Rossa.

Le strutture sono definite **“temporanee”** perché la stessa popolazione, pur vivendo come qualsiasi cittadino residente in Puglia, non avrà la caratteristica di residente definitivo per quanto detto sopra. Il loro rientro è però **“indeterminato”** e indeterminabile in quanto dipenderà dai tempi di cessazione dell'attività vulcanica e post-vulcanica, ma soprattutto dalle fasi di bonifica e ripristino dei luoghi ai fini abitativi e sanitari.

Alla popolazione assistita dovrà essere garantito il mantenimento della continuità amministrativa, nonché la continuità scolastica e l'assistenza sanitaria, attraverso l'attuazione di piani di settore relativi all'erogazione di servizi pubblici essenziali.

Per quantificare le esigenze alloggiative, in via cautelativa è opportuno considerare l'intera popolazione del quartiere di Napoli Pianura, che dovrà essere alloggiata, che risulta pari a **58.240 persone** (ultima rilevazione ISTAT). La popolazione destinata all'accoglienza potrebbe risultare, tuttavia, molto minore di tale soglia, in quanto si suppone la possibilità di allontanamento volontario degli interessati presso seconde case, familiari o amici (c.d. allontanamento autonomo e/o autonoma sistemazione).

ANALISI E CRITERI DI SELEZIONE DEGLI ALLOGGI

In questo capitolo vengono delineati i criteri e le modalità con cui valutare le strutture destinate all'accoglienza temporanea di breve periodo della popolazione evacuata. Considerando la variabilità delle condizioni e la necessità di garantire una sistemazione adeguata e sicura, le strutture ricettive potranno essere analizzate in base a una serie di parametri oggettivi, che permettano di assegnare a ciascuna un livello di prioritario di accoglienza.

Criterio di selezione temporale

Come innanzi rappresentato, la popolazione assistita permarrà sul territorio per un periodo non determinabile preventivamente. Tuttavia, si possono individuare **tre fasi temporali** successive alla prima accoglienza:

- **Prima fase (immediatezza/giorni)**

In questa fase, solo in caso di estrema necessità dovuta a saturazione del sistema turistico – ricettivo, saranno allestite aree di ricovero presso i Punti di prima accoglienza, utilizzando in prima ipotesi, le superfici coperte dei compendi fieristici o di strutture analoghe (residenze universitarie, centri sportivi, palazzetti dello sport).



- **Seconda Fase (breve-medio termine/mesi)**

Saranno sempre preferiti alloggi turistici-ricettivi del settore alberghiero ed extra - alberghiero, per i quali sarà previsto un indennizzo alle proprietà utilizzate, regolato da ordinanze straordinarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, come accaduto in emergenze passate. I campeggi saranno considerati laddove il potenziale evento emergenziale si verifichi nella stagione estiva e, pertanto, in tale periodo, costituiscono un importante bacino di espansione rispetto ad alloggi ricettivi di altra tipologia.

- **Terza Fase (medio-lungo termine/anni)**

Saranno utilizzati immobili del demanio in disuso, quali edifici dello Stato o degli Enti Locali, foresterie e altri immobili abitabili di proprietà pubblica. Per tale finalità è necessaria la stipula di accordi di programma nonché la realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria utili al riuso degli immobili in questione.

Criterio di selezione spaziale in base alla logistica del trasferimento

Il **Piano di Accoglienza** prevede altresì una diversa allocazione della popolazione in funzione della localizzazione dei due Punti di prima Accoglienza previsti:

Punto di prima accoglienza allestito per la popolazione trasferita con **mezzo assistito**:

Tipologia A (FOGGIA);

Punto di prima accoglienza prevista per lo smistamento della popolazione che si trasferisce in Puglia con **mezzo proprio**: **Tipologia B (BARI);**

In linea generale, nell'individuazione delle strutture turistico ricettive maggiormente fruibili, si deve tener conto dei seguenti **obiettivi di massima**:

- a) necessità di consentire agli evacuati un rapido e agevole raggiungimento delle strutture ricettive a partire dal Punto di prima accoglienza;
- b) dotazione di una congrua capacità ricettiva (numeri letto/unità abitative);
- c) dotazione di spazi tali da consentire un agevole movimento e parcheggio dei mezzi di trasporto;
- d) preferire strutture ricettive alberghiere con classificazione non eccedente le tre stelle;
- e) ridotta incidenza sull'economia del turismo.

Per raggiungere i suddetti obiettivi sono stati selezionati i seguenti **indicatori di priorità**:

- Appartenenza ad una provincia specifica;
- Tipologia di struttura ricettiva (Alberghi/Camping/Extralberghiere)
- Numero di unità abitative presenti nelle strutture ricettive
- Numero di posti letto a disposizione
- Categoria alberghiera identificata con il numero di stelle
- Appartenenza o meno ad un comune dichiarato turistico



- Prossimità ad una strada statale
- Tempo di percorrenza fra il Punto di prima accoglienza e la struttura.

I criteri innanzi riportati saranno utilizzati per assegnare alle diverse strutture ricettive un diverso livello di idoneità all'accoglienza (alto/medio/basso), sulla base di apposita analisi multi parametrica applicata al trasferimento autonomo ed assistito.

Consistenza ricettiva massima regionale

In questa prima fase di analisi, in definitiva, è utile conoscere:

- 1) la **consistenza ricettiva massima regionale**, suddivisa per provincia e per tipologia di struttura aggiornata all'ultima rilevazione annuale (2022) così come meglio descritta nella tabella e nel grafico seguente:

Totale posti letto Tipologia struttura ricettiva	Provincia						Tot. generale
	Bari	BAT	Brindisi	Foggia	Lecce	Taranto	
Affittacamere	4248	1137	1120	1701	5237	1715	15158
Alberghi	16806	2047	12099	23658	29092	9812	93514
Alloggi agrituristici	1868	555	2593	1519	7956	1286	15777
Bed & breakfast	8038	2032	2973	3705	13420	3351	33519
Campeggi	2162	520	6270	32385	23407	2448	67192
Case e appartamenti vacanza	3187	380	2395	9705	11125	1343	28135
Case per ferie	271	53	209	349	486		1368
Ostelli della gioventù	96				80	24	200
Residenze tur. alberghiere	1327	88	930	2617	9586	1207	15495
Villaggi turistici	42		2218	21216	492	710	24678
Totale generale	38045	6812	30807	96855	100621	21896	295036

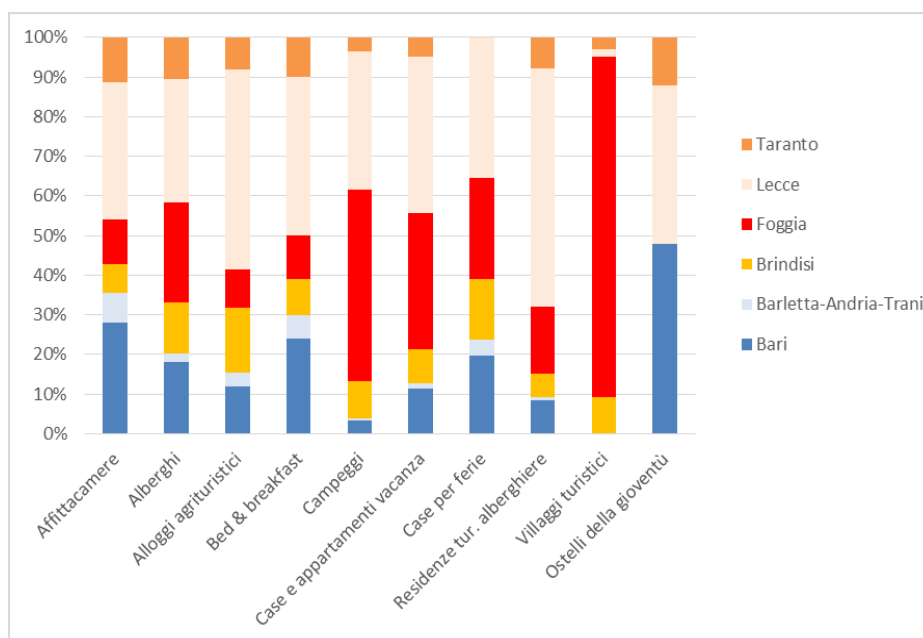


Figura 21 Distribuzione eterogenea della capacità ricettiva nelle diverse province pugliesi.

Il grafico mostra una distribuzione eterogenea della capacità ricettiva nelle diverse province della Puglia. La provincia di Foggia domina con una notevole capacità nei campeggi (oltre 32.000 posti letto), mentre Lecce si distingue per il numero di alberghi e B&B. Bari ha una capacità più equilibrata tra tutte le tipologie di strutture, ma con meno disponibilità in campeggi rispetto a Foggia. BAT e Taranto presentano capacità ricettive più contenute in tutte le tipologie.



2) la distribuzione e la consistenza ricettiva di ogni comune visibile nella mappa seguente:

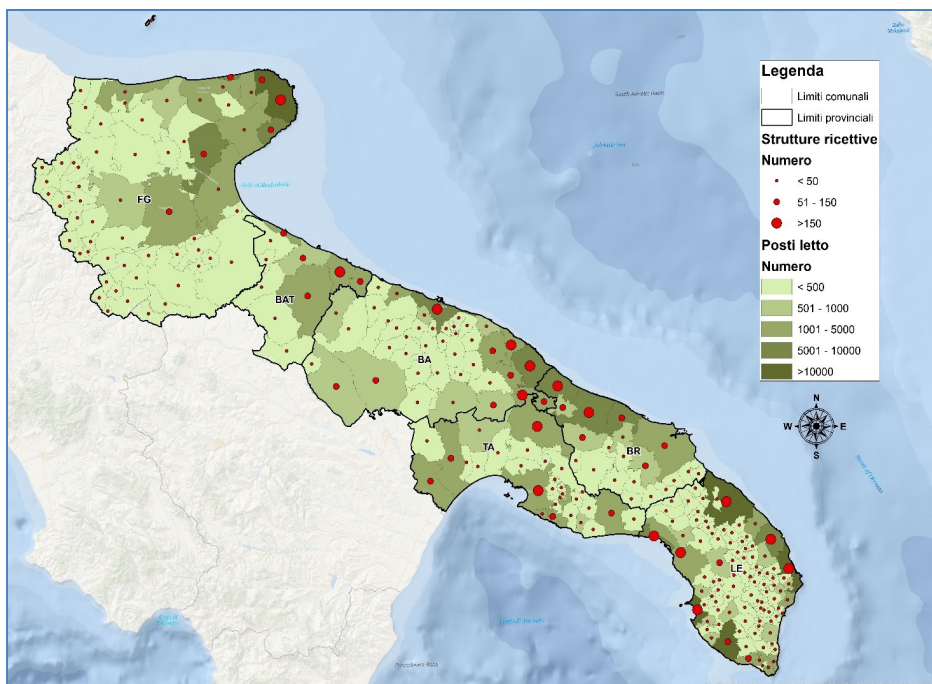


Figura 22 Distribuzione e consistenza ricettiva relativa di ogni comune pugliese.

La distribuzione della popolazione da accogliere dovrà seguire un criterio di proporzionalità rispetto alla popolazione residente su scala provinciale, rispetto alla quale sono ordinariamente dimensionati i servizi pubblici essenziali e le infrastrutture, privilegiando, qualora il fenomeno avvenga durante la stagione estiva, i Comuni non inseriti nell'elenco regionale dei Comuni ad economia prevalentemente turistica.

Ulteriori approfondimenti saranno effettuati sulla base di dati certi sul numero di persone da accogliere, sulla loro aggregazione in nuclei familiari, sulle tempistiche stimate di permanenza nel territorio della Regione Puglia.

L'analisi di consistenza condotta ha consentito di appurare che la capacità ricettiva, seppure teorica, è sufficiente ad accogliere la popolazione residente nel quartiere Pianura del Comune di Napoli, anche rispettando una distribuzione equa tra le province pugliesi, adottando un principio di proporzionalità con la popolazione residente.

EMERGENZA MEDIO-LUNGO PERIODO

La popolazione evacuata e accolta dalla Regione Puglia permane sul territorio ospitante per un tempo non determinabile preventivamente. Il tempo di permanenza è connesso al danneggiamento prodotto dall'attività vulcanica sul territorio e sui beni del quartiere gemellato.



Al fine di garantire assistenza agli sfollati e, allo stesso tempo, facilitare la ripresa delle attività turistiche quale settore fondamentale dell'economia regionale, peraltro già impegnate nell'accoglienza nel breve periodo, nel medio-lungo periodo si procederà al graduale trasferimento della popolazione evacuata verso edifici pubblici idonei o resi idonei all'accoglienza.

Sarà necessario prendere in considerazione strutture facilmente riorganizzabili in alloggi quali caserme, strutture pubbliche in disuso, ex collegi, beni sequestrati alla mafia, ospizi rientranti nel patrimonio dello Stato, della Regione Puglia e degli Enti locali e che non necessitano di sostanziali interventi di riconversione e che soddisfino i seguenti requisiti:

- **Ridotti tempi di adeguamento;** le strutture pubbliche dovranno essere convertite in alloggi per gli sfollati nel minor tempo possibile in modo da non gravare economicamente alle finanze pubbliche prolungando l'ospitalità degli sfollati nelle strutture ricettive previste nel breve periodo.
- **Integrazione sociale;** le strutture saranno adattate al fine di accogliere interi nuclei familiari e, dove attuabile, anche nuclei familiari residenti nello stesso quartiere/isolato del comune evacuato cercando di attenuare, per quanto possibile, le conseguenze dell'allontanamento dal luogo di residenza; per una completa integrazione temporanea della popolazione evacuata, la Regione attiverà azioni volte alla continuità amministrativa, sanitaria e scolastica.
- **Qualità della vita;** le strutture dovranno assicurare non solo un posto dove dormire ma anche ambienti sicuri e confortevoli, dotati di ogni servizio tale da salvaguardare il benessere e la dignità delle persone ospitate.

La Regione Puglia è proprietaria di immobili dislocati sull'intero territorio pugliese. Tra gli immobili sono presenti fabbricati di vario genere. A titolo esemplificativo si riporta di seguito la tipologia di alcuni immobili di proprietà della Regione Puglia estratti dal "Catalogo dei beni immobili regionali" pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale regionale:

- Ostelli - Collegi – Orfanotrofi,
- Ricoveri – Ospizi,
- Caserme,
- Opifici,
- Fabbricati per abitazione,
- Magazzini – Depositi,
- Altri immobili.

Per tale finalità è necessaria la stipula di accordi di programma nonché la realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria utili al riuso degli immobili in questione.

Al fine di una migliore distribuzione della popolazione evacuata nel territorio regionale, sarà possibile adottare il criterio della proporzionalità tra popolazione residente e popolazione da ospitare, mantenendo il coefficiente del rapporto tra residenti e ospiti pari a circa 1,5%, lo stesso criterio utilizzato dal DPC per distribuire circa 500.000 evacuati nelle singole regioni. Nel momento in cui si disporrà di maggiori informazioni relativamente alla popolazione evacuata, si utilizzeranno criteri di distribuzione aggiuntivi che terranno conto delle comunicate specificità (nuclei familiari, continuità scolastica, sanitaria, ecc.).



Di seguito, si riporta una tabella esplicativa di come dovrebbe essere distribuita tutta la popolazione del quartiere Pianura nelle sei Province pugliesi adottando il criterio di proporzionalità del 1,5%.

PROV	Popolazione residente al 1° gennaio 2024	Popolazione gemellata accogliabile (1,5% pop. residente)
FOGGIA	592.911,00	8.894
BARI	1.221.782,00	18.327
TARANTO	553.170,00	8.298
BRINDISI	377.058,00	5.656
LECCE	767.356,00	11.510
BAT	377.973,00	5.670
	3.890.250,00	58.354
		Popolazione pianura: 58.176



PARTE IV – FASE POST EMERGENZIALE: CONTINUITÀ DEI SERVIZI ESSENZIALI

ASSISTENZA SANITARIA PER LA POPOLAZIONE EVACUATA

Il Servizio Sanitario Regionale (SSR) costituisce una delle strutture operative del sistema integrato di protezione civile, in quanto il soccorso sanitario urgente rappresenta un compito prioritario.

Le Regioni devono concorrere alle attività di soccorso sanitario urgente in caso di dichiarazione dello stato di emergenza oppure in caso di compromissione di integrità della vita. A tal fine, secondo quanto previsto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 giugno 2016 repertorio n.1993, ogni Regione e Provincia Autonoma è tenuta a individuare un Referente Sanitario Regionale per le grandi emergenze (di seguito RSR) che si relaziona, per gli aspetti di carattere sanitario, direttamente con il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale.

Il RSR attiva, di concerto con la Struttura regionale di protezione civile, il Modulo Sanitario della Regione e si coordina con il Referente del Modulo stesso. Il RSR verifica la disponibilità delle diverse tipologie di risorse sanitarie da attivare e le comunica al Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, o direttamente alla Centrale Remota Operazioni Soccorso Sanitario (di seguito CROSS), se attivata.

Il RSR è riferimento, assieme alla Struttura regionale di protezione civile, del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale o della CROSS, se attivata, per il coordinamento delle operazioni di evacuazione sanitaria di feriti e infermi.

In riferimento ai dati rilevati per l'anno 2020, il numero di posti letto complessivo nella Regione Puglia degli ospedali e case di cura private sul territorio regionale è pari a 12431 unità, così come riportato nella tabella sottostante.

Di seguito si riporta una tabella che mostra il numero dei posti letto nelle strutture ospedaliere della Regione Puglia (fonte dati: Regione Puglia-Ufficio Statistiche, 2020).

Sigla provincia	Posti letto degenza ordinaria	Posti letto Day Hospital	Posti letto Day Surgery	Totale posti letto
BA	4229	167	110	4510
BR	882	75	6	963
BT	583	23	17	623
FG	2300	144	36	2480
LE	2156	172	20	2348
TA	1415	56	36	1507
Totale posti letto				12431



Totale posti letto per Provincia

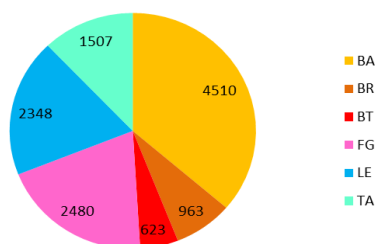


Figura 23 Rappresentazione grafica della distribuzione dei posti letto ospedalieri per Provincia di appartenenza

CONTINUITA' SCOLASTICA DEL COMUNE/QUARTIERE GEMELLATO

La Regione Puglia favorirà la continuità scolastica del corpo studente facente parte della popolazione evacuata interagendo attraverso l'articolazione deputata all'Istruzione al fine di definire una pianificazione delle risorse esistenti che possano garantire agli studenti di ogni ordine e grado la possibilità di diritto allo studio in modo continuativo ed efficace.

Al fine di garantire la continuità scolastica agli studenti del quartiere Pianura - Municipalità 9 - della Città di Napoli sono stati acquisiti sulla base delle rilevazioni effettuate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca i dati aggiornati all'anno 2022 delle scuole statali e private (infanzia, primaria, I grado e II grado), col dettaglio degli alunni iscritti. In tal modo è possibile avere un quadro generale della distribuzione e tipologia degli istituti scolastici relativi al primo e al secondo ciclo di istruzione.

Di seguito si riporta il numero delle scuole statali e private e degli alunni iscritti aggiornati al 2022 (Fonte dati: ISTAT - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca).

Territorio		Puglia					
Selezione anno (anno t= anno sc. t-1 / t)		2022					
Tipo dato		scuole			Iscritti		
Gestione della scuola		pubblica	privata	totale	pubblica	privata	Totale
Ordine scolastico							
infanzia		977	361	1338	75500	14260	89760
primaria		719	37	756	161540	4238	165778
secondaria I grado		414	10	424	111721	636	112357
secondaria II grado		406	27	433	196150	1459	197609



La strategia proposta prevede l'individuazione di strutture e sedi scolastiche presenti sia nelle zone interne della Regione sia nelle zone costiere privilegiando, ove possibile, la sistemazione alloggiativa nelle aree interne lì dove il rapporto capienza/numero studenti sia più favorevole.

CONTINUITA' AMMINISTRATIVA DEL COMUNE/QUARTIERE GEMELLATO

Gli obiettivi principali della presente attività sono il supporto alla funzionalità dei servizi ai cittadini evacuati dalla Zona Rossa e trasferiti presso la Regione Puglia. Tenendo conto che non è possibile conoscere la tempistica di rientro della popolazione evacuata alla propria regione, la permanenza in Puglia deve essere considerata temporanea sine die. Per questa ragione, per una completa integrazione temporanea della popolazione evacuata, la Regione, in coerenza con quanto disposto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri e dalle Indicazioni Capo del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, approvate dalla Conferenza Unificata, attiverà azioni volte alla continuità amministrativa per la popolazione che sarà ospitata nelle località individuate nella pianificazione di accoglienza. In tal senso, al fine di supportare le attività da porre in essere per la predisposizione e attuazione delle misure necessarie a livello locale, la Regione potrà individuare modalità e stipulare accordi di tipo organizzativo, finanziario e di coordinamento con Associazioni e le Unioni di Enti locali di livello regionale e attivare una azione straordinaria di reperimento ed eventuale invio in loco di personale dei Comuni pugliesi, di tipo tecnico e amministrativo, a supporto del comune di Napoli per il quartiere Pianura colpito dall'evento, per affrontare sia le attività straordinarie legate all'emergenza in corso ma soprattutto al fine di assicurare la continuità amministrativa dell'Ente disastroso (censimento dei danni, predisposizione delle conseguenti ordinanze e atti di somma urgenza, oltre che per le pratiche amministrative come erogazione CAS, contributi ecc.).



PARTE V - GESTIONE DELLE RISORSE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

ONERI FINANZIARI

Le attività che saranno previste nel Piano Operativo riguarderanno eventi di carattere nazionale di cui all'art. 7 comma 1 lettera c) del Decreto legislativo del 02 gennaio 2018 n. 1 "*Codice della protezione civile*", per fronteggiare le quali si procederà con le modalità e le risorse previste dall'art. 24 del medesimo decreto legislativo.

AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI INDIRIZZO E REDAZIONE DEL PIANO OPERATIVO DI EMERGENZA REGIONALE CAMPI FLEGREI

Il Documento di Indirizzo potrà essere modificato e aggiornato a seguito dell'emanazione di una nuova Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, ovvero all'emanazione di nuove indicazioni che cambiano i criteri e/o la composizione e delimitazione della Zona Rossa, se queste comportano una variazione numerica della popolazione gemellata con la Regione o l'efficacia del Piano Operativo di Emergenza Campi Flegrei.

L'elaborazione del Piano Operativo di Emergenza Campi Flegrei e dei correlati Piani di Settore sarà predisposto dalla Regione con il supporto delle Strutture regionali interessate per l'eventuale accoglimento della popolazione flegrea evacuata, sulla scorta degli indirizzi contenuti nel presente documento.

Il Piano Operativo di Emergenza Regionale Campi Flegrei ed i relativi Piani di Settore, una volta elaborati, saranno inviati dalla Regione Puglia a tutti gli Enti e le strutture operative coinvolte nel sistema di protezione civile, in particolare ai soggetti elencati di seguito in ordine alfabetico:

- Amministrazioni Provinciali interessate (Pugliesi e Campane)
- Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco
- Comandi Provinciali dei Carabinieri
- Comune di Napoli
- Comuni pugliesi interessati
- Dipartimento della Protezione Civile Prefetti della Puglia
- Prefettura di Napoli
- Questure pugliesi delle aree interessate
- Regione Campania

La Regione, le Province, le Prefetture e i Comuni interessati sono obbligati a renderlo pubblico attraverso il proprio sito web istituzionale.

CONCLUSIONI

Il trasferimento e l'accoglienza della popolazione gemellata deve essere gestito in **sinergia** con le diverse **componenti/strutture operative** del sistema regionale di protezione civile, sulla base di specifiche intese e convenzioni previste dalla Legge Regionale n. 53/2019.



Per attuare le suddette operazioni di trasferimento e accoglienza è infatti necessario avvalersi, tra l'altro, delle attività dei **gestori dei servizi essenziali**, delle **forze dell'ordine**, del **settore sanitario**, della **mobilità** e dell'intero **sistema ricettivo**.

Gli **indirizzi** contenuti nel presente documento costituiscono la traccia per la definizione di apposite convenzioni tra la Regione Puglia e le diverse componenti/strutture operative del sistema di protezione civile, da coinvolgere, secondo il **riparto di competenze** stabilito dalla norma, per garantire un efficace ed efficiente processo di gestione delle attività di competenza dell'Ente in caso di emergenza nell'area flegrea.

Le citate convenzioni, alla luce degli elementi emersi nel corso del **Debriefing Esercitazione EXE Flegrei 2024**, devono disciplinare sia l'impiego di **uomini e mezzi** per fronteggiare l'eventuale emergenza di che trattasi che gli aspetti relativi allo **sviluppo di piani di settore**, alla **formazione degli operatori**, alle **esercitazioni periodiche**, alla definizione di un **processo di comunicazione strutturato**.

La gestione del rischio bradisismico e vulcanico dei Campi Flegrei passa infatti attraverso lo sviluppo coordinato di piani di settore e procedure interne alle varie Amministrazioni e Società da attivare in caso di emergenza, nonché di appositi programmi formativi per gli operatori, ai fini dell'ordinata erogazione dei servizi di rispettiva competenza per il sicuro e tempestivo trasferimento della popolazione gemellata al verificarsi dell'emergenza. In tale contesto si inserisce l'esigenza di definire un processo di comunicazione strutturato tra le varie realtà coinvolte per condividere le informazioni sia nella fase di pianificazione generale e di settore che in quella di gestione dell'emergenza.

Gli aspetti evidenziati trovano la loro piena applicazione anche per l'**ospitalità** e l'**integrazione** della popolazione gemellata nei Punti di prima accoglienza e nell'alloggio a breve e medio – lungo termine all'interno del territorio pugliese, assicurando continuità nella fruizione dei servizi pubblici essenziali, facilitata dall'equa ripartizione tra le sei province della Regione Puglia.

La specificità dell'emergenza in argomento, da affrontare anche in termini di mobilità e accoglienza della popolazione gemellata, fa assumere ai **servizi sia di trasporto che di vitto e alloggio** una significativa rilevanza ai fini di protezione civile e quindi rende possibile la stipula di intese per ottemperare agli obblighi in capo alle regioni gemellate.

Si intravede quindi l'opportunità di attivare appositi incontri con il Consorzio Trasporti Aziende Pugliesi e con le associazioni delle attività alberghiere ed extra-alberghiere, volte alla condivisione di **protocolli** che consentano di realizzare un rapido trasferimento della popolazione gemellata dalle aree di incontro alle strutture ricettive, passando attraverso i punti di prima accoglienza.

Per l'accoglienza a medio – lungo termine si rende altresì necessaria la riqualificazione di immobili demaniali dismessi per il loro riuso in chiave abitativa, previo definizione di accordi di programma e di strumenti normativi, introdotti a livello nazionale, che introducano deroghe ai titoli abilitativi edilizi.

Nel contesto rappresentato, il passaggio dal presente **Documento di Indirizzo al Piano Operativo di emergenza** è subordinato alla definizione ed alla **stipula delle citate convenzioni** tra le strutture regionali competenti (trasporti, sanità, turismo, istruzione, comunicazione istituzionale, ecc.), all'assegnazione di **risorse finanziarie**, all'introduzione di **strumenti normativi** per la gestione contabile dei fondi dell'eventuale emergenza, alla **conoscenza aggiornata** dei dati relativi agli abitanti del quartiere gemellato nonché delle loro **fabbisogno di trasferimento/accolgenza** assistito dal servizio di protezione civile.